

la rete



Cesano Maderno - **Informatore Unità Pastorale SS. Trinità**

In questi giorni i nostri oratori si sono riempiti di ragazzi e animatori per la grande esperienza dell'oratorio estivo (con qualche animatore/anima-trice che arriva fin dall'America).

In un contesto unico dato dalla ricchezza di relazioni che si creano, dal tempo che acquista una dimensione diversa rispetto al periodo scolastico, da opportunità che giornate estive offrono, anche questa esperienza diventa preziosissima nel cammino di un ragazzo (e di un animatore).

È un'esperienza dove gli artefici sono i ragazzi stessi coi loro animatori e dove però scoprono che non è indifferente agire in un modo anziché in un altro.

A questo proposito è molto bella la riflessione con la quale **don Stefano Guidi**, direttore della **Fondazione Oratori Milanesi**, presenta il tema che fa da riferimento per la proposta di questo oratorio estivo.

«Al Padre eterno non piace proprio stare con le mani in mano. L'amore vero genera passione e la passione autentica è sempre creativa. Il creato provoca piacere alla vista e alla nostra immediata esperienza. Riconoscere e dichiarare la bellezza di una cosa o di una persona che ci attrae particolarmente è la prima spontanea reazione umana rispetto alla realtà che incontra il nostro apprezzamento e quindi capace di suscitare emozione. L'Oratorio estivo 2018 ci aiuta ad aumentare la nostra scoperta. Il creato è bello. Ed è straordinariamente bello partecipare alla bellezza del creato. Lo vogliamo dire con uno slogan che

la parola del parroco



All'Opera

a cura di Don Romeo

intenzionalmente abbiamo voluto stampare sulla maglietta destinata ai nostri animatori: «la bellezza è nelle mani di chi si mette all'opera». Dobbiamo riconoscerlo: il creato è bellissimo. Eppure si tratta di una bellezza incompleta. Incompiuta. In attesa di ulteriore perfezione. Dio ci chiede di partecipare alla creazione, per aumentare la bellezza della creazione. Per noi credenti il mondo che abitiamo non è una specie di vetrina di un attraente centro commerciale. La vetrina attira la nostra attenzione ma risveglia soltanto il desiderio consumistico che abita ciascuno di noi, chi più chi meno. È una modalità di stare nel

mondo. Prendere, usare, possedere. Il mondo invece attende la nostra parte. Il creato non può vivere senza di noi. Certo, Dio lo genera costantemente, lo mantiene inaspettatamente in vita. Ma non si rassegna all'idea di coinvolgerci nel suo disegno. Dio ci chiede di partecipare. Ci chiede di metterci all'opera con Lui. Con il linguaggio efficace dell'animazione, l'Oratorio estivo 2018 vuole aiutarci a scoprire questa straordinaria dimensione del nostro essere uomini e abitanti di questo mondo...

Mettersi all'opera significa incontrare anche lo straordinario mondo del lavoro

>>>

> In questo numero!

Scuole parrocchiali	4
Feste patronali in arrivo	8
Iniziazione cristiana	14
Il Retino	18
Nuovi chierichetti	20
Pizzaioli allo specchio	22
POB Binzago	25
Sempreverdi	34
Il prof di scienze	36
Sulle orme di... Mario	39

umano, la sua sempre strabiliante capacità di trasformare la natura e di trarne il necessario per la vita. Sarà anche l'occasione per scoprire che un modo scorretto di abitare il mondo crea immediatamente ingiustizie dolorose, spesso subite dai più deboli e poveri. L'Oratorio estivo sarà tutto questo e anche molto di più. Possiamo scoprire che mentre l'uomo si mette all'opera e partecipa alla creazione, mentre cioè costruisce, in realtà si costruisce. Partecipare all'opera di Dio è la modalità sorprendente e straordinaria attraverso cui ogni uomo diventa se stesso e costruisce la propria umanità. Ecco che ogni

oratorio diventa un vero e proprio laboratorio. Non soltanto perché ospita tante diverse attività. Ma prima di tutto perché può diventare quel contesto favorevole e provvidenziale dove chi lo frequenta – indipendentemente dall'età – ha l'occasione di prendere in mano la questione delle questioni: diventare umano!"

Anche a noi adulti il periodo estivo offre opportunità per metterci davanti al creato - e agli uomini e donne che in esso vivono - con un occhio diverso. Che non ci porti a sentirci dei "consumatori" ma dei "costruttori solidali".



22

la rete

ANTEPRIMA FOTO



15



20



> Scriveteci!

Il prossimo numero uscirà l'01.09.2018.

Inviare le vostre foto o i vostri articoli entro il 16.08.2018

(per favore, non scrivete più di 3.000 battute, pari a circa 35 righe).

Scriveteci a:
larete.redazione@gmail.com



39



17

IL PORTA "RETE"

di Loretta Borgonovo

Li avevamo annunciati un po' di tempo fa ... ora li possiamo vedere e toccare con mano!

Grazie al generoso lavoro di alcuni artigiani binzaghesi, in ognuna delle nostre chiese possiamo cercare La Rete degnamente posizionata su un espositore realizzato appositamente!

Tre pezzi unici, pensati in linea con lo stile delle tre sedi a cui sono destinate: più semplici e moderni quelli che si trovano alla Sacra e a S. Eurosia, con colonne lisce a base quadrata; più "importante" e variopinto quello installato a Binzago, con colonne tornite arricchite da un capitello scolpito a mano e una base in radica di mirto.

I disegni e l'elaborazione sono opera di Armando Ambrosi che, pur essendo in pensione, non si tira indietro quando si tratta di offrire la propria arte a titolo gratuito; l'impiallacciatura è stata preparata dai fratelli Rastellino, mentre la lucidatura finale è stata offerta dalla

ditta Bergomi, proprio come avrebbe fatto papà Cesare se fosse stato ancora qui...

Oltre ad ammirare le opere e ringraziare le mani operose che le hanno elaborate, ricordiamo che ogni espositore è dotato di una cassetta per le offerte, così che i parrochiani non abbonati annualmente al giornale possano ritirare una copia e contribuire mensilmente alle spese di stampa che la parrocchia sostiene per la divulgazione della versione cartacea. Ci sentiamo di suggerire un'offerta di **2€ a copia**, ricordando che oltre alla stampa tutto il lavoro è totalmente frutto di impegno volontario e gratuito: il lavoro di redazione, di raccolta e revisione articoli, nonché di impaginazione e grafica....

E nonostante il solo costo di stampa, la raccolta delle quote-abbonamento non è sufficiente a sostenere i costi!

Per questo contiamo anche su di voi, lettori occasionali!



Rastellino e Ambrosi all'opera!
A destra alcuni particolari degli espositori finiti



Unità Pastorale SS. Trinità

Binzago - S. Eurosia - Sacra Famiglia

DIACONIA

don Romeo Cazzaniga parroco

P.zza don Borghi 5
cell. 339.4806169
mail: romeocazzaniga@gmail.com

don Sergio Massironi

Via Valmalenco 1
cell. 338.1634780
mail: donsergio2002@gmail.com

don Claudio Perfetti

via Manzoni 23
cell. 349.8455677 - casa 0362 1780331
mail: perfetti.donclaudio@libero.it

Katia Berghella - Ausiliaria diocesana

via S. Eurosia 1
cell. 347.4955184
katia.berghella@gmail.com

PARROCCHIE

B.V. IMMACOLATA - BINZAGO

P.zza don A. Borghi 5
tel. 0362.541594
mail: binzago@chiesadimilano.it

S. EUROSIA

Via S.Eurosia 1
tel. 0362.503431
mail: cascinagaeta@chiesadimilano.it

SACRA FAMIGLIA

P.zza don Masetti 5
tel. 0362.549441
mail: parrsacrafamiglia@gmail.com

SCUOLE PARROCCHIALI

Scuola Primaria M. Ausiliatrice

Via Immacolata 2
tel. 0362.501809
mail: ausiliatrice@binzago.it

Scuola dell'Infanzia Sant'Anna

Via Immacolata 2 / Via Campania 19
tel. 0362.502902
mail: santanna@binzago.it

Scuola dell'Infanzia S. Eurosia

Via S. Luigi 1
tel. 0362.501315
mail: materna.eurosia@tiscali.it

Periodico di informazione delle Parrocchie di Cesano Maderno
B.V. Immacolata - Sant'Eurosia - Sacra Famiglia
Registrato presso il Tribunale di Monza al N. 22/2012 del 10/12/2012.
mail: larete.redazione@gmail.com

Editore

Parrocchia B.V. Immacolata
P.zza don Antonio Borghi 5
20811 Cesano Maderno (MB)
Parroco don Romeo Cazzaniga

Direttrice Responsabile

Silvia Zardoni

Redazione

don Romeo Cazzaniga, Chiara Nicolodi, Chiara Scotton, Donatella De Bonis, Elisabetta Longoni, Lara Borgonovo, Laura Tagliabue, Letizia Motta, Loretta Borgonovo, Luca Perego, Maria Grazia Marella, Marta Fantoni, Misia Di Gregorio, Roberta Scalisi, Stefano De Iaco, Vanda Ferla.

Stampa

Tipografia Camisasca Snc - 20813 Bovisio Masciago (MB)

SCUOLE PARROCCHIALI BINZAGO



PARROCCHIA B.V.IMMACOLATA
P.zza don Borghi 5
20811 CESANO MADERNO
0362.541594
binzago@chiesadimilano.it



Provincia d'Italia
dei Fratelli Maristi delle Scuole (F.M.S.)
Piazza di Santa Costanza, 2 – 00198 Roma
Tel 06 85370454 – fax 06 8411324
P.IVA. 01082871003 - C.F. 02587910585

Oggetto: Comunicazione congiunta sul cambio di gestione didattica delle scuole Parrocchiali Primaria e Infanzia Binzago.

La Parrocchia B.V. Immacolata e i Fratelli Maristi collaborano nella scuola parrocchiale dal 2000 nella Primaria e dal 2015 nell'Infanzia.

I Fratelli Maristi nel 2015 hanno proposto una convenzione per chiarire il rapporto tra i due soggetti parrocchia e Istituto religioso marista, con le responsabilità connesse alla fine di definire meglio ruoli e ambiti in cui operare per uno sviluppo migliore delle scuole. Su tale proposta il Servizio di pastorale scolastica della Diocesi ha espresso parere contrario perché presentava delle parti ibride in cui non erano chiare le rispettive responsabilità. L'indicazione della Diocesi era quella di mantenere unità fra Ente Gestore e titolare del progetto didattico-educativo.

Nei tre anni successivi, sempre mantenendo un confronto con il Servizio di pastorale scolastica della Diocesi, si è lavorato su diverse ipotesi (i Fratelli Maristi diventano ente gestore; la Parrocchia si riappropria in prima persona la titolarità del progetto educativo-pastorale; suddivisione fra le scuole dell'infanzia e primaria).

Tale processo si è concluso con la legittima decisione del parroco e del Consiglio Pastorale in seduta 25 maggio 2018 di conservare le scuole con titolarità, direzione didattica e pastorale parrocchiale.

Quale conseguenza di tale risoluzione i Fratelli Maristi ritengono che siano venute meno le condizioni per cui un fratello marista continui a svolgere il compito di Direttore didattico. Pertanto la presenza nella scuola di Fr Marco Cianca e Fr Stefano Divina cesserà con il 1 settembre 2018.

La Parrocchia e I Fratelli Maristi rimangono aperti a possibili collaborazioni in futuro e auspicano che le sinergie create in questi anni possano continuare. Ringraziamo il Signore e Maria Buona Madre per questo tratto di strada di 18 anni percorsi insieme.

il parroco

(don Romeo Cazzaniga)

delegato delle scuole Mariste d'Italia

(fratele Damiano Forlani)

Cesano Maderno 04.06.2018

QUALCHE APPROFONDIMENTO



“**R**ingraziamo il Signore e Maria Buona Madre per questo tratto di strada di 18 anni percorsi insieme”.

Questa frase con la quale si conclude la dichiarazione preparata dalla parrocchia e dalla Provincia d'Italia dei Fratelli Maristi per annunciare il cambio di gestione didattica delle scuole parrocchiali di Binzago esprime un sentimento vero. I volti dei fratelli maristi che si sono succeduti nelle nostre scuole per accompagnare ragazzi, famiglie, insegnanti, personale sono diventati famigliari. Li abbiamo conosciuti per nome: frate Giorgio, frate Mario (ora in paradiso), frate Marco, frate Claudio, frate Stefano. La figura di S. Marcellino Champagnat è entrata come un riferimento importante. Anche per me, che prima di venire a Cesano non conoscevo la vicenda di questo santo educatore, S. Marcellino Champagnat è stata una bella scoperta. Ricordo con piacere i giorni trascorsi all'Hermitage ripercorrendo passo passo la sua vicenda umana, cristiana, di educatore.

Volti e persone che indubbiamente rimangono “dentro”.

Perché questa collaborazione non ha potuto continuare? Non certamente perché Parrocchia e Fratelli Maristi hanno litigato, ma perché era una situazione ibrida che in un modo o in un altro esigeva di essere chiarita e risolta. Il fatto stesso che molti ragazzi dicesero tranquillamente: “Vado a scuola dai Maristi” o che i genitori dicesero: “Ho iscritto mio figlio dai Maristi” poteva essere espressione della sensazione che uno aveva, ma non corrispondeva alla realtà. Le scuole di Binzago, pur con il coordinamento didattico di un Fratello Marista, sono sempre state parrocchiali, a differenza della scuola media che c'è al don Bosco che invece è a tutti gli effetti marista (nel senso che i Fratelli Maristi sono titolari gestori di quella scuola).

Il percorso che ha portato al passo annunciato è contenuto in modo corretto e sintetico nella comunicazione preparata congiuntamente dalla Parrocchia e dalla Provincia dei Fratelli Maristi qui riportata.

Alcune obiezioni raccolte o percepite in questi pochissimi giorni fanno dire che probabilmente qualche parola in più di spiegazione è bene aggiungerla.

Innanzitutto circa la convenzione che i Fratelli Maristi hanno chiesto alla Parrocchia. Dal loro punto di vista questa convenzione era assolutamente legittima e necessaria. Attraverso di essa chiedevano alla Parrocchia (anche fissando un giusto riconoscimento economico) la libertà di gestire questa scuola come gestiscono tutte le scuole mariste. L'Ufficio di Pastorale Scolastica della Diocesi ha risposto che questo tipo di convenzione non poteva sussistere perché non aveva senso che la parrocchia, dopo essersi assunta tutte le responsabilità legali ed economiche “appaltasse” a un altro

ente (se pure religioso) quello che avrebbe dovuto essere il motivo per il quale gestire una scuola, ossia l'offerta di una proposta educativa e pastorale. Anche dal punto di vista legale non andava bene che ci fosse separazione fra ente gestore ed ente responsabile del progetto educativo.

L'indicazione della Diocesi è stata: la parrocchia valuti se ha le forze (e se le avrà in futuro) per continuare a gestire le scuole o se invece ritiene sia il caso di cederle; i Fratelli Maristi dicano se sono disposti a rilevare l'ente scuola (non comunque le mura dell'edificio). Disponibilità che i Fratelli Maristi hanno dato.

In tutto questo la Diocesi ha dato un vincolo: che il destino delle due scuole fosse da considerarsi in modo unitario. La motivazione principale era nell'opportunità di offrire una continuità educativa che andasse oltre la materna. La parrocchia, pur riconoscendo che questo è un valore, ha fatto presente che nel concreto non è un valore determinante: mediamente i due terzi di chi frequenta l'infanzia sa che non passerà alla primaria paritaria. Inoltre, le altre materne che sul territorio non hanno verticalità sono ugualmente piene. Punto fermo della parrocchia è stato che l'infanzia ora non poteva essere ceduta. Sia per motivi pastorali che per rispetto nei confronti dei genitori che hanno iscritto i loro bambini alla Sacra Famiglia (e agli insegnanti) perché cedere l'infanzia avrebbe comportato la restituzione di quella struttura al Comune (che ne è proprietario) senza sapere a priori cosa il Comune avrebbe deciso, e senza sapere se i Fratelli Maristi sarebbero stati disposti a riprenderla alle nuove condizioni dell'Amministrazione Comunale. Con il rischio di dover dire a quei genitori: “Non c'entrate più con noi” e agli insegnanti: “Avete perso il posto di lavoro”.

Con questo vincolo posto dall'Ufficio Scolastico della Diocesi anche il Consiglio Pastorale ha avuto margini abbastanza limitati per prendere una decisione. Comunque crede e continua a credere nella bontà di questa scuola “parrocchiale”. Grazie al corpo docente, grazie a una struttura avviata e alla fiducia che i genitori non hanno mai fatto mancare. Grazie anche al lavoro che in questi anni i Fratelli Maristi hanno fatto.

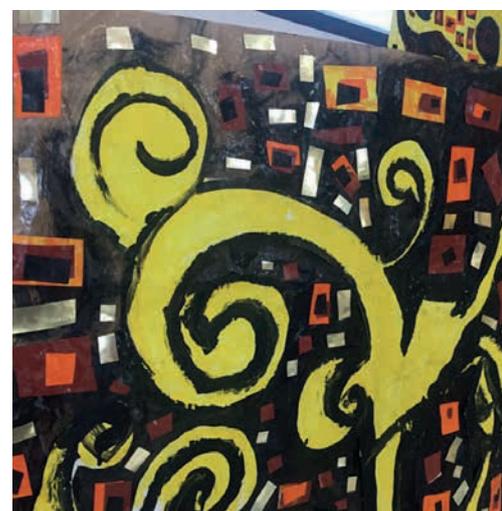
Per correttezza un'altra cosa va aggiunta. Purtroppo mentre si stava elaborando una proposta concreta è sopraggiunta prepotentemente la malattia del commercialista della parrocchia (ora in paradiso) per cui anche questa verifica ha subito una sosta. Di fatto non si era ancora giunti a una proposta concreta da parte del Consiglio degli Affari Economici da sottoporre ai Fratelli Maristi. Quindi nemmeno sappiamo se davanti a una proposta concreta (fatta di numeri e cifre) i Fratelli Maristi avrebbero detto: “Va bene”, o avrebbero detto: “A queste condizioni la scuola non la possiamo rilevare”.

don Romeo

SCUOLE IN FESTA

Il 19 e 20 maggio le scuole dell'Infanzia Sant'Anna e Primaria Maria Ausiliatrice hanno vissuto una bellissima festa per gioire e ringraziare del meraviglioso anno di crescita insieme

a cura di Laura Tagliabue



A sinistra. Immagini della bicicletтата a cui hanno partecipato i bambini della scuola dell'Infanzia con le loro famiglie...e ovviamente don Romeo!

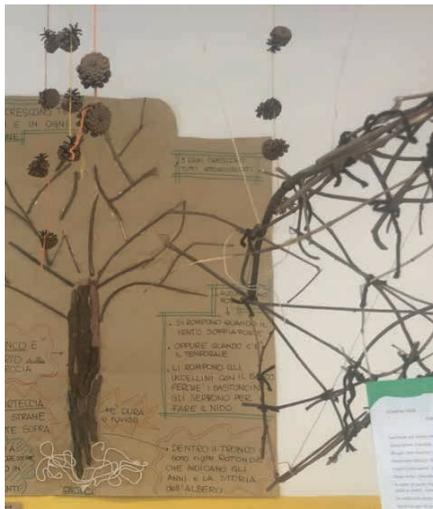
Al centro. Durante la giornata, cucina sempre aperta a disposizione di tutti, grazie alla collaborazione di tanti genitori resisi disponibili anche per i vari stand ed attività organizzate (vendita giochi e torte, pesca ochette, flipper, tiro ai barattoli, truccabimbi, torneo di biliardino).

Qui sotto. Il Mago SuperZero ha incantato piccoli e grandi con le sue magie e la sua simpatia!

In basso. Insegnanti e bambini della scuola dell'Infanzia hanno animato la Messa delle 10.30 del 20 maggio.

Distribuite nella pagina, le immagini di tanti lavori svolti dai bambini dell'Infanzia durante l'anno scolastico.

Sul sito delle scuole, infine, trovate un bellissimo video che presenta anche tante attività svolte dalla **Scuola Primaria**.



PARROCCHIA S. EUROSIA - CASCINA GAETA - Cesano Maderno



con il patrocinio
del Comune di
Cesano Maderno

F 23-25 GIUGNO 2018 **E** **FESTA PATRONALE** **DI S. EUROSIA REGINA D'ARAGONA**

"Una finestra aperta sul Mondo"

PROGRAMMA

VENERDÌ 22/6	ore 21.00	SANTE CONFESSIONI
SABATO 23/6	ore 15.00	INIZIO TORNEO DI RISIKO <i>(per informazioni e iscrizioni scrivere a: fmancassola@tiscali.it)</i>
	ore 15.10	1° TORNEO DI RISIKO
	ore 17.30	2° TORNEO DI RISIKO
	ore 19.00	APERTURA CUCINA
	ore 20.30	3° TORNEO DI RISIKO
	ore 21.00	BALLO LISCIO con "GINO & NANDO" nell'intervallo esibizione del gruppo "FOREVER BOOGIE DI NADIA PELLEGATTA"
	ore 23.30	PREMIAZIONE TORNEO DI RISIKO
DOMENICA 24/6	ore 11.00	SANTA MESSA SOLENNE E INCENDIO DEL PALLONE
	ore 15.00	SI GIOCA INSIEME AL "MONDIALITO"
	ore 16.30	MERENDE DAL MONDO
	ore 17.00	PARTITA DI CRICKET
	ore 17.30	INTRATTENIMENTO MAGICO
	ore 19.00	APERTURA CUCINA
	ore 21.00	BALLI con il duo "PAOLO & MASSIMO"
LUNEDÌ 25/6	ore 20.45	SANTA MESSA SOLENNE <i>Concelebrata dai sacerdoti legati alla Parrocchia</i>
	ore 21.30	IN ORATORIO GIOCO DELLA STECCA

*Saranno inoltre presenti con i loro banchetti le Associazioni
"IL SORRISO DELL'ANIMA" e "BAMBINI VESTITI DI SOLE"*

VENDITA DOLCI MULTI ETNICI

IL 13 LUGLIO LA SACRA FAMIGLIA COMPIE

50 ANNI!

Comincia la festa!



FIACCOLATA DA MESERO (MI)

con partenza alle ore 16.00

Mesero è il paese natale di don Angelo Masetti, primo parroco della Sacra Famiglia.

Ore 19.30

Nel cortile dell'oratorio: **Apertura cucina** con panini e salamelle, patatine, piadine e torte

Ore 20.30

Nel cortile dell'oratorio: **Concerto Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Binzago**

Ore 21.00 circa

Nel piazzale della chiesa: **Accoglienza della fiaccola, illuminazione del campanile e srotolamento dello striscione del 50°**

Nel cortile dell'oratorio: **Accensione del braciere** (rappresentanza di giovani e meno giovani)
Breve momento di preghiera

Ore 21.30 circa

Sotto il tendone: **festa finale dell'oratorio feriale**

e al termine... ANGURIATA per tutti!!!!



Preghiera al tramonto

di don Angelo Masetti (primo parroco della Sacra)

Dio,
che il mio tramonto
sia ricco come questo mare
inondato di oro dal sole,
che ogni giorno della mia vita
sia preludio di una nuova alba
che, come il mare, mi proietti
nell'alternarsi senza fine dell'Eternità.
Che la mia vita sia piena di gioia
come i bagliori dorati
riflessi dal sole che muore
in ogni tremolio d'onda.
Che la mia notte
non sia mai priva
della miriade di luci
che innoda la costa
e dello scintillio della luna sul mare

AGNESE, MEMORIA DELLA SACRA

Tramite le testimonianze di personaggi storici, andiamo alla scoperta delle origini della Sacra

a cura di Vanda Ferla

Quando abbiamo deciso di intervistare una persona che ha visto nascere la Parrocchia Sacra Famiglia ci siamo confrontati e ci siamo accorti che non avevamo molta scelta, in quanto alcune hanno cambiato casa mentre altre sono venute ad abitare qui successivamente, oppure certe inizialmente facevano parte della Parrocchia Santo Stefano e solo successivamente si sono trasferite alla Sacra Famiglia... e tante purtroppo non ci sono più. Una delle poche è sicuramente Agnese!

Agnese, tu sei fra le meno giovani e sei sempre molto presente nelle attività parrocchiali. Ancora oggi fai parte della corale, aiuti in gastronomia e ti occupi delle pulizie della parrocchia e dell'oratorio. Anche in passato è stato così?

Sì, per me la "Sacra" è come se fosse una famiglia e io ci ho sempre tenuto a contribuire al suo bene (*lo dice con umiltà, come è nella sua natura- n.d.r.*). In passato ho fatto parte anche del Consiglio Pastorale e del Gruppo Liturgico.

Quando sei venuta ad abitare qui c'era già la chiesetta di legno?

Sì, c'era, ma come distaccamento della Parrocchia Beata Vergine Maria di Binzago. Ricordo che veniva celebrata solo una Messa alle 7.30 del mattino. Se perdevi quella, dovevi andare da un'altra parte.

Aveva un nome la chiesetta - o meglio - come la chiamavate?

La chiamavamo "Chiesetta Fanfani", prendendo il nome dal gruppo di case accanto.

Che ricordi hai della chiesetta di legno?

Mi ricordo molto bene della statua della Madonna di Lourdes che ancora oggi è nella nostra chiesa ed in fondo, vicino all'altare, ricordo un quadro della Sacra Famiglia. Non so se è lo stesso che è presente attualmente in chiesa, io me lo ricordo più grande, ma probabilmente perché sono trascorsi molti anni (*e lo dice sorridendo con suoi occhioni azzurri...*)

Ti ricordi quale prete c'era?

C'era don Dante. Allora era un giovane prete, bravo e simpatico, che ci teneva molto a questa piccola comunità. Il pomeriggio veniva con Paolo, fratello di Bruna, a far giocare i ragazzi.

Ma c'era un oratorio?

Ma nooo (*mi dice con un sorriso birichino*), non ce



n'era bisogno! Dove ora ci sono le case allora era tutto prato, e lì giocavano.

Che fine ha fatto la chiesetta di legno?

Dopo che è stata costruita la nuova chiesa ci si metteva la carta da macero che i volontari andavano a ritirare per poi rivenderla e contribuire alle spese della nuova parrocchia. Ma alla fine è andata bruciata, non abbiamo mai saputo come fosse successo e di chi sia stata la colpa (*e dal suo viso traspare il dispiacere per l'accaduto*).

Quando hai saputo che ci sarebbe stata una nuova chiesa parrocchiale cosa hai provato?

Eravamo tutti contenti, per noi ma soprattutto per i nostri ragazzi che stavano crescendo.

Ti ricordi dell'arrivo del nuovo Parroco?

Io non lo conoscevo personalmente, sapevo solo il

suo nome, don Angelo Masetti. Ricordo quando è arrivato, accompagnato da alcuni dei suoi ex parrocchiani in processione, con asinelli e galline che poi sono stati messi all'asta per raccogliere soldi da destinare alla nuova chiesa.

Hai altri ricordi?

Per don Angelo non c'era ancora un'abitazione, pertanto lui alloggiava nel palazzone di via Piemonte e solo dopo un po' di anni è stata costruita la casa parrocchiale. Ricordo anche che è venuto nella sua nuova parrocchia accompagnato da una donna anziana, la famosa "perpetua" di cui non ricordo il nome, che gli era molto affezionata e che lo accudiva e gli ha fatto compagnia finché ha potuto.

Anche in passato hai sempre frequentato la Messa qui alla Sacra?

Sì, c'era mio figlio che faceva il chierichetto ed era molto affezionato a don Angelo. Io venivo alla prima Messa della domenica. Ricordo che curavo il banco dei giornali e delle riviste religiose. C'era un libretto con i nominativi degli abbonati e gli importi dovuti e pagati, in quanto venivano versati una volta al mese.



L'ingresso del primo parroco: don Angelo Masetti
La festa del 29 settembre 1968

Hai un ricordo particolare che ti lega alla Sacra Famiglia?

Due ricordi in particolare. Uno bello, le Comunioni e le Cresime dei miei figli, ed uno triste, il funerale di mio marito (*e gli occhi si velano al ricordo, ma subito si riprende*). Al bene di questa parrocchia abbiamo contribuito in tanti, ognuno per quello che poteva: abbiamo pregato, lavorato, organizzato, pulito, cucinato, raccolto fondi, ci siamo divertiti, ma sempre con tanta passione e gratitudine per il buon Dio e sempre con amore e rispetto tra noi parrocchiani (*e dallo sguardo mi sembra di cogliere un rimpianto per ciò che oggi scarseggia...*).

CORREVANO GLI ANNI '50...

di Betty Longoni

Così iniziano due chiacchiere tra me e la Sig.ra Bruna, che ben si ricorda del nostro quartiere, della nostra parrocchia Sacra Famiglia quando ancora c'erano poche case e molti campi. Bruna racconta di quel periodo, di quando ancora si correva fino a Binzago per le funzioni e per il catechismo.

"Quante corse! Ma in quegli anni si avvertiva sempre più l'esigenza di avere nel quartiere un missionario e una volta avuto il consenso da parte del parroco di Binzago, don Antonio Borghi, ci attivammo subito per trovare un luogo dove poter svolgere le funzioni.

Fu così che l'officina della famiglia Ghianda divenne il nostro punto di incontro. Tante famiglie si adoperarono per rendere il luogo più accogliente possibile e adatto per le celebrazioni religiose: tra i corredi di nozze recuperammo una bella coperta di raso che fu utilizzata per rivestire il pulpito, altre tovaglie di

lino ricamate a mano, vasi di fiori, piante e immagini sacre furono il tocco finale per rendere quel posto degno di quello che stava per rappresentare.

La grande partecipazione e l'entusiasmo portarono finalmente al progetto di una chiesetta di legno prefabbricata, posta in Via Umbria. Lì potevamo assistere alla Messa delle 9 ogni domenica mattina, al rosario nel mese di maggio, e partecipare alla via Crucis durante i venerdì di Quaresima. Quella chiesetta fu l'inizio di nuove amicizie e punto fondamentale per la crescita personale di ogni abitante del quartiere".

La chiesina aveva un campanile (anche se non molto stabile...), una bella statua del Sacro Cuore e una Madonna (entrambe in prestito).

"Pensammo ad una pesca di beneficenza per raccogliere il denaro necessario ad acquistare una Madonnina. Che successo fu la pesca! Ben 62.000 lire fu il nostro incasso! E con quei soldi ordinammo una statua della Vergine Maria."

Ecco, questo fu l'inizio della nostra comunità religiosa!



Ricordi

di don Michele Mauri

Dove l'è andata,
chi l'ha robada!?
Ma sì, la Comasnella!
Scorreva 'rent la strada
Con l'acqua ciara e bella!

Me regordi: mi
s'eri piscinnin,
bagai, un nanin.
Con la mia nonna
- 'na santa donna -
mi venivi chi.

La lavorava da sti part, un campett
de la Gesa, con forment e formenton.
Li regolzava, con amor e zappet
per ricavà del pan giald, ma de quel bon!

Tra strada e terra la Comasinella,
semper l'acqua fresca de la collina,
da vari part, 'na quai sorgent novella
l'incanalava per sera e mattina.

Vegniva set, col sol: "Dam de bev, nonna!"
"Bev! Preoccupet no! Quand l'ha fa tre tomm
l'acqua de la Comasnella l'è bona

e poden bevela tutti i galant'omm".
L'acqua la scorreva, lustrava anca i sass,
tra sces de robin, sotta la ferrovia,
infin in del Seves le l'andava a butass
e giò da la scarpada scivola via...

Dove l'è andata,
chi l'ha rubada?
Ma sì, la Comasnella!
Scorreva 'rent la strada
con l'acqua ciara e bella!

An'mò. La Gesa de legn: che fin l'ha fa?
Lungo la Nazional han piantà di ca.
Col "Piano Fanfani" han sistema chi gent
che senza tecc podeven minga fa nient.

"Na Gesa ghe vor, almen per la Messa."
"per un po' d'Oratori?" An'mo la stessa.
La mattina col Signor e devozion,
dopo mesdi, sul pra, fa cor el ballon.

L'Antonio l'era semper per quel post chi,
el Paolo gh'era ognitant, ed anca mi.
Nei mes d'esta trovas chi insema a giogà,
tutti i bagai dei "Fanfani" radunà.

PROSSIMAMENTE... 7-10 SETTEMBRE

a cura di *Loretta Borgonovo*

Cari binzaghesi (e limitrofi...) ci aspetta una lunga e - si spera - bella estate, eppure la "festa del paese" è dietro l'angolo!

Il prossimo settembre Binzago festeggia una cifra importante, che sarà celebrata con uno slogan adeguato:

110 E LODE... AL SIGNORE!

In attesa del programma ufficiale, qualche anticipazione che testimonia il lungo lavoro che si sta facendo "dietro le quinte" per animare le giornate che andranno dal 7 al 10 settembre: torneo di volley, serate musicali (con grande varietà dal genere rock, al revival, alla musica bandistica, all'espressione corale), ancora Dottor Why dopo il grande successo 2017, animazione e laboratori creativi per bambini, nuovi esclusivi gadget che sicuramente andranno a ruba: dopo le magliette, i braccialetti ed i magneti... cosa arriverà?

Una speciale novità, dopo aver conosciuto lo scorso anno la storia delle nostre campane, ci sarà la possibilità di salire con visita guidata sul *campanil de Binzagh* la domenica pomeriggio accompagnati dai volontari dell'Associazione Campanari Ambrosiani (sarà necessario prenotarsi, tenete d'occhio gli avvisi settimanali nel corso dell'estate).

E poi, in onore del Gran Premio di Monza che si correrà proprio in settembre, l'emozione della Formula Uno farà tappa nel nostro oratorio!

Tanta carne al fuoco (anche per la nostra gastronomia!) e tanto altro ancora che "bolle in pentola"... non ci resta che partecipare con il giusto appetito e la fame di stringerci assieme, come una comunità viva e vera.

Chi vuole partecipare da protagonista e dare una mano, scriva pure alla Redazione e verrà messo in contatto con il comitato organizzatore: avremo bisogno di persone a gestire gli stand, alla cassa, al banco gastronomia, nell'allestimento degli ambienti... 110 anni meritano tanta partecipazione!

UNA FOTO PER DIRVI CHE...



110 e lode anche a chi ha ristrutturato la cantina dell'oratorio di Binzago.

Ora ci sarà un po' più di ordine grazie a questo nuovo spazio fruibile.



ERA COSÌ....

ADESSO È COSÌ!!



CON VOI CHE BELLO!

Cresimandi 2018 a San Siro



Sopra a sinistra, in treno verso lo stadio: Morgan, Andrea, Alessandro e Emanuele.

Sopra a destra, per non inquinare... a San Siro ci andiamo in metro!

A sinistra, il tema dei 100 giorni quest'anno ha fatto riflettere sulla forza dello Spirito Santo che ha permesso alla Chiesa di nascere... non solo fisicamente.



Qui sopra, dagli spalti, rigorosamente nel settore blu, facciamo merenda e qualche Ola.

In alto a sinistra, ragazzi di Binzago e Sacra Famiglia pronti per l'inizio dello spettacolo: Matteo, Paolo, Christian, Lorenzo e Giovanni.

In alto a destra, tutti in posa: famiglia Mornata e catechiste (Laura, Paola, Chiara); appena sotto, le ragazze della Sacra Famiglia a San Siro: Alice, Benedetta, Martina, Chiara.

A destra, per la prima volta a San Siro: il nuovo arcivescovo Mario (fotografato da Lara Mornata, vedi pagina seguente)



26 MAGGIO, UNA DATA CHE MAI POTRÒ DIMENTICARE!

*L'esperienza raccontata
dalla sorella di un
cresimando*

di Lara Mornata

Convinta di andare insieme a mio fratello e alla mia famiglia a San Siro per l'incontro dei cresimandi con l'arcivescovo Delpini, ecco che mi si presenta un'occasione unica ed irripetibile! Stefano De

Iaco mi offre un'opportunità: seguirlo nello stadio come aiuto fotografo, con suo figlio Samuele. Ho subito accettato con grande entusiasmo e di questo a Stefano sarò grata per sempre.

Arrivati a San Siro, Stefano ci ha fatto passare dall'area vip, dove transitano le persone importanti e famose e da lì siamo arrivati direttamente sul campo. Qui vi assicuro che mi è mancata l'aria dall'emozione... Vedere tutta quella gente intorno mi ha fatto sentire piccola, ma dentro di me ho sentito una grande gioia!

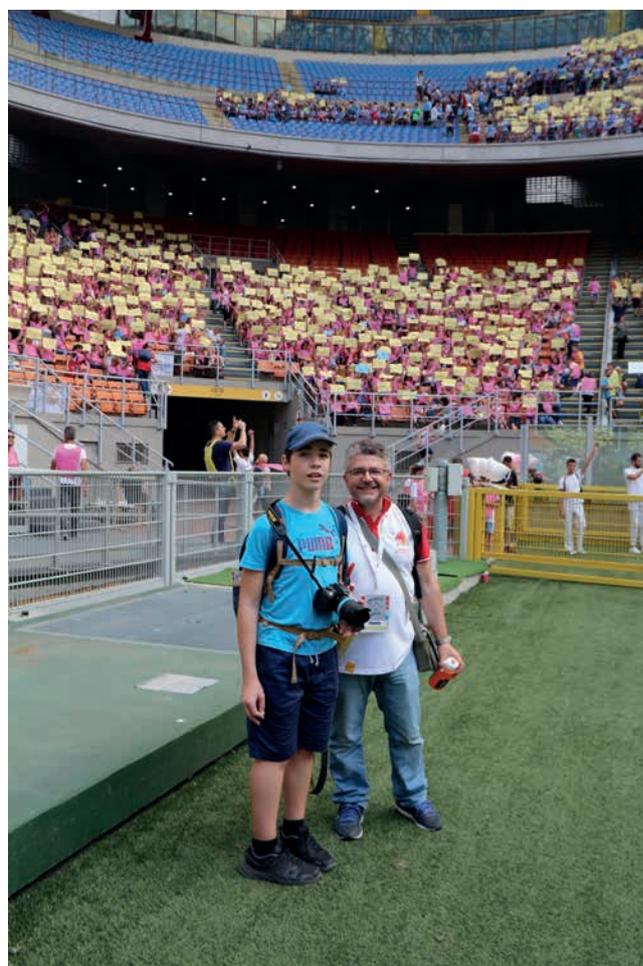
Ho così iniziato a scattare foto! Mi sono divertita molto ma nello stesso tempo ho cercato di metterci passione in quello che facevo, immortalando volti, espressioni, colori, attimi...

Il momento più emozionante per me è stato quando finalmente è arrivato l'Arcivescovo Delpini. Un'entrata trionfale ed io, Lara Mornata, ero vicinissima a lui, tanto da poterlo toccare! Ho provato una forte sensazione: che emozione ragazzi! Presa da una fortissima sensazione, ho chiesto al cardinale se potevo fare una foto vicino a lui, non volevo perdere questa occasione!

Il cardinale mi ha risposto con un sorriso semplice, ma ricco di affetto. Un affetto che sicuramente è riuscito a trasmettere a tutte le persone presenti! Ho così chiesto a Samuele, bravissimo fotografo come il suo papà, di scattare una foto e ... click, fatta! La foto più bella e significativa che ho!!

Che dire? È stata una giornata meravigliosa ed è per questo che voglio ringraziare Stefano: grazie Stefano per avermi dato questa opportunità, ma un grazie grande grande, anche per esserti fidato di me!

Grazie Ste, grazie di cuore!



TERZA ELEMENTARE AD AGLIATE

13 maggio tra S. Eurosia e la Basilica di Agliate

a cura di Valeria, una mamma di III elementare

Maggio, un mese colmo di impegni per il volgersi verso la fine delle varie attività annuali: tra questi, anche una giornata di ritiro con il gruppo di catechismo.

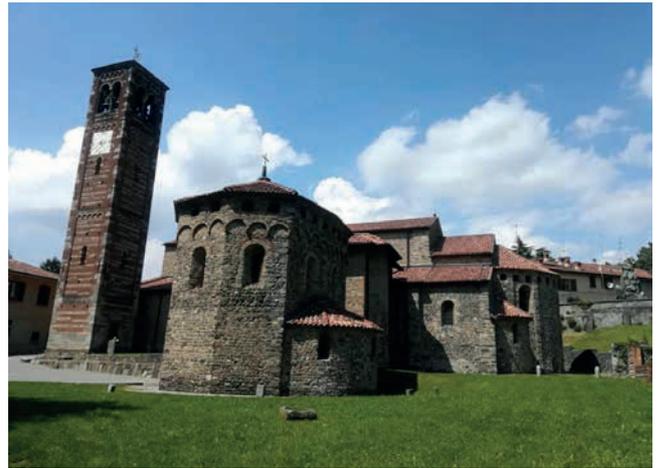
Ed ecco i genitori che cercano di incastrare anche questa giornata tra i vari impegni dei propri figli e, il 13 maggio, li accompagnano...

Una giornata veramente inaspettata: una di quelle che, invece di toglierti il fiato per le corse, ti donano tanto ossigeno e carburante per la tua anima!

È così che abbiamo vissuto noi tutti, bambini e genitori, quel giorno nel quale abbiamo avuto il grande dono di trascorrere insieme del tempo profondo, ma anche spensierato, assaporando la libertà e la gioia che la Parola dona all'anima!

Il tutto è iniziato con la S. Messa alle ore 11.00 a S. Eurosia, celebrata da don Romeo che poi ha condiviso con noi un solare pic-nic nel vicino oratorio verde ed ombreggiato, dove i bambini si sono divertiti giocando. Nel primo pomeriggio ci siamo spostati ad Agliate, dove siamo rimasti tutti affascinati dai mosaici esterni e dalla pace interna della bellissima Basilica dei Santi Pietro e Paolo. Don Romeo, Katia e le catechiste hanno guidato i bambini, attraverso una dinamica "caccia al tesoro di lettere", a riscoprire la fonte del loro Battesimo: il Battistero. Un gioco-preghiera al quale anche noi genitori abbiamo partecipato molto volentieri e con tanto entusiasmo e curiosità.

Quindi, approfittiamo della Rete per ringraziare immensamente don Romeo, Katia e tutte le catechiste di Binzago, S. Eurosia e Sacra Famiglia per averci guidato durante tutto l'anno e in questa bellissima giornata conclusiva di maggio, dove anche l'amicizia e l'aggregazione hanno fatto da sfondo alla preghiera. Grazie, grazie e ancora grazie!





La Rete

a cura di Loretta

Ciao bambini! Il mese scorso su questa pagina abbiamo scoperto insieme la storia "Il tesoro di Risolina", una bimba con strani capelli che seminavano riso... la storia si è interrotta, e vi abbiamo invitati ad inventare IL VOSTRO FINALE. Detto, fatto: oggi scopriamo insieme il finale della storia scritto per noi da una ragazzina di 10 anni, MIRIAM CARUSO.

Grazie Miriam per averci scritto, e complimenti per la fantasia! Il tuo racconto ci ispira moltissimo!

Un giorno Risolina stava passeggiando in un parco da sola, con mille domande che non hanno una risposta e vide un albero con un ramo sporgente su cui c'erano 23 pappagalli coloratissimi, gialli e rossi con sfumature arancioni, rosso chiaro e giallo scuro.

Guardandoli uno ad uno vide che avevano tutti gli stessi colori, tranne uno che era distante dal gruppo, con i colori rosso, blu, giallo e sfumature viola, dal chiaro allo scuro; anche il verde era altrettanto vario e gli arancioni ancora più diversi e tutti i colori erano un miscuglio e formavano a loro volta altri colori a volte più accesi e a volte più spenti.

Gli altri pappagalli non volevano stare vicino a lui, lo consideravano diverso.

Risolina in quel momento si rese conto della situazione: i suoi pensieri diventarono rosa, poi viola, poi rossi e infine sempre più scuri, aprì la bocca e lo sguardo del cuore, chiuse quello della mente e urlò:

- Ehi voi pappagalli, perché quel pappagallo è lì da solo?

I pappagalli non la ascoltarono e se ne andarono: Risolina si ricordò che poteva comunicare con gli esseri viventi solo se era felice, calma e serena, così fece tre sospiri profondi e riprovò:

- Ciao piccoli pappagalli - e i pappagalli si girarono e la guardarono.

Risolina continuò: - Mi sono accorta, osservandovi, che quel pappagallino colorato diversamente è solo... Poi fece un respiro profondo per restare calma.

- Perché è lì da solo con un'aria triste? Solo perché è diverso da voi non dovete lasciarlo solo.

I pappagalli si riunirono vicino a lei: - Vedete, disse Risolina, anche se il mondo avesse solo due colori, il bianco e il nero, e vi guardaste, vi vedreste tutti diversi! Alcuni grandi, altri piccoli, con teste più lunghe o più corte e zampe piccoline o enormi. Oppure, visto che



I bambini di seconda elementare di Binzago, Sacra Famiglia e S. Eurosia hanno ricevuto il Vangelo al termine del loro primo anno di catechismo.

Tra le pagine del Vangelo i bambini incontreranno Gesù che cammina con loro.

ciascuno è diverso, se io togliessi un solo pappagallino dal vostro gruppo non sareste più perfetti: ognuno è bravo a modo suo, c'è chi prende più vermi, chi vola più in alto, chi ha la vista migliore e un sacco di altre cose...

Quindi dovete essere tutti amici e ricordarvi che siamo tutti diversi ma anche unici, siamo diversamente simili.

I pappagalli si guardarono sorpresi e poi andarono a mettersi vicino a quello colorato e volarono via tutti insieme, anche con lui.

Ormai si era fatta ora di cena e Risolina andò a casa. Dopo aver mangiato andò a letto ma non riusciva ad addormentarsi, pensava al suo discorso e scrisse tutto nel suo diario. Alla fine stanca si addormentò, ma già alle sei era sveglia e pensava e ripensava a ciò che aveva sognato: lei che diceva tutto ai suoi compagni, del suo stato d'animo e dei suoi sentimenti, e tutti che si scusavano e diventavano suoi amici...

A scuola analizzava la situazione con la minima attenzione: erano le 14.00, fra un po' ci sarebbe stata la pausa, così Risolina decise di scrivere i suoi pensieri su un cartello e di attaccarlo alla porta dei bagni.

Quando tutti andarono in bagno lo videro e capirono, ma non dissero niente a Risolina perché volevano organizzare una sorpresa per lei.

Ma questo Risolina non lo sapeva ed era triste, pensava che il suo piano fosse fallito, pianse tutta la sera e il giorno dopo, anche se era sabato, non uscì di casa.

Intanto i suoi compagni preparavano una super festa: Alice e Matilde erano alle prese con i palloncini, Matteo, Giacomo e Rosa con la torta, Marta, Ginevra e

Grace con i biscotti. Alessio e Lorenzo si occupavano delle bibite, le due Sofie e Annasofia avevano gli striscioni, Nawal, Giada e Alessandro preparavano i giochi, Sebastian, Andrea, Riccardo e Gabriele allestivano il giardino mentre Benedetta, Francesca e Gaia si preoccupavano che tutto fosse perfetto e chiedevano il permesso alle insegnanti su dove mettere i vari striscioni. Tutti portavano dei regali, sarebbe stata la festa più bella di sempre!

Il lunedì Risolina andò a scuola tutta triste ma... SORPRESA! Tutti i suoi compagni erano là, si avvicinarono e dissero: - Scusa Risolina, tu sei nostra amica e ti abbiamo fatto una festa speciale a sorpresa!

Risolina era commossa, non sapeva cosa dire, Marta a quel punto urlò: - Dai, apri i regali!

Ma Risolina rispose: Oggi non è il mio compleanno

Ginevra ribattè: - Non c'è bisogno di un perché per festeggiare un'amica.

Risolina aprì i regali, in tutti c'erano scritte bellissime come nel regalo di Riccardo, che le aveva dedicato:

"Se la sorte ti fa diversa, tu non cambiare nulla", mentre Sofia le aveva scritto **"Se il tuo cuore è più rosso fanne una risorsa"**

Poi aprì quello di Grace: **"Togliti la tua maschera, abbi il coraggio di essere te stessa"**.

Poi c'erano degli oggetti super belli come il regalo di Gaia, due orecchini a forma di cuore con un pizzico di oro bianco sparso, o quello di Benedetta, una collana con la scritta Risolina come ciondolo.

Si giocò alla pignatta, a palla prigioniera, ad attacca la coda all'asino ed alla fine ci furono anche i fuochi d'artificio; da lì Risolina fu la bambina più felice del mondo!



CHIERICHETTI BINZAGO: NEW ENTRIES!

di Chiara Nicolodi

Domenica 3 giugno, alla S. Messa delle ore 10.30 a Binzago, la nostra comunità ha accolto con gioia la richiesta di Alberto, Sebastian, Sofia e Umberto di entrare nel gruppo dei Ministranti. Dopo l'omelia di don Claudio i ragazzi, chiamati per nome, hanno risposto «ECCOMI!», comunicando così di essere pronti e disponibili a servire all'altare del Signore.

Durante il rito della vestizione i chierichetti più "grandi" hanno portato la veste ai nuovi compagni che, aiutati dai propri genitori, hanno indossato per la prima volta l'abito liturgico davanti alla comunità. I nuovi ministranti, visibilmente emozionati, hanno preso posto all'altare.

«Nel percorso di preparazione al servizio» spiega Marco Pagani, cerimoniere «ho visto grande entusiasmo, serietà e partecipazione da parte dei ragazzi, che hanno mostrato un atteggiamento maturo nell'assumere questo impegno. Fare il chierichetto richiede talvolta dei sacrifici ma è un'esperienza edificante per il proprio cammino di crescita, oltre ad essere un servizio prezioso per la comunità».

L'ingresso di Sofia nella famiglia dei ministranti è un avvenimento d'importanza storica per Binzago dove fino ad oggi il servizio all'altare veniva esercitato unicamente dai ragazzi. «Sofia è la prima chierichetta in 110 anni di vita della parrocchia!» precisa Marco Pagani.

Un grande grazie a Sofia per la scelta coraggiosa! Ci auguriamo che il suo esempio sia di stimolo per altre bambine.

Tanti auguri di buon servizio ai nuovi ministranti! Un ringraziamento particolare ai genitori che con pazienza e amore li sosterranno e accompagneranno affinché siano costantemente presenti alle celebrazioni ed agli incontri.



I nuovi ministranti all'altare. Da sinistra: Alberto, Sofia, Sebastian e Umberto



I nuovi chierichetti insieme ai compagni presenti domenica 3 giugno

La comunità è fiera di tutti i suoi chierichetti e li ringrazia uno ad uno per la fedeltà e generosità con cui servono all'altare aiutando i fedeli a pregare bene.

ASPETTIAMO CON GIOIA ALTRI BAMBINI E ALTRE BAMBINE CHE VOLESSERO UNIRSI ALLA SQUADRA!!

Sofia



Ho deciso di diventare chierichetta perché mio fratello Samuele era già nel gruppo chierichetti e mi è sempre piaciuto osservare quello che faceva sull'altare. Per me essere chierichetta è un'opportunità speciale per servire meglio Gesù.

Il momento che mi ha più emozionata è stata la vestizione perché c'erano tante persone che mi guardavano e perché ero la prima chierichetta. Mi ha reso felice il fatto che, per indossare la veste, c'erano Samuele e la mia mamma. Mi batteva forte il cuore quando ho portato sulla mensa acqua e vino al Don. Come chierichetta non vedo l'ora di portare i cantari e l'incenso e di avere altre amiche al mio fianco.

Alberto



Ho deciso di fare il chierichetto perché sull'altare c'è Gesù e facendo il chierichetto è come se stessi molto più vicino a lui. Il momento che mi ha emozionato di più è stato quello della vestizione davanti a tutti sull'altare. Non vedo l'ora di portare sull'altare i cantari sia all'inizio della messa sia al Vangelo.

Umberto



Già da qualche mese volevo diventare chierichetto. Finalmente domenica 3 giugno ho potuto realizzare il mio desiderio. Il momento più bello ed emozionante è stata la vestizione. Mi sono sentito fiero della mia scelta e pronto a servire Gesù.

Sebastian



Ho deciso di fare il chierichetto perché avevo il desiderio di essere servitore di Dio. È stata una mia scelta spontanea. I giorni prima ho avuto una forte agitazione e le giornate mi sembravano molto lunghe. Il momento più emozionante di oggi è stato, in particolare modo, l'attesa della vestizione. Adesso non vedo l'ora di iniziare questo percorso e di portare sull'altare il calice o il corporale. Ringrazio chi mi ha sostenuto ed aiutato in questa mia scelta.

ORATORIO 0-6: PERDONATI, PERDONIAMO

Con il pomeriggio del 6 maggio, l'esperienza "più bella che c'è!" va in vacanza

di Laura Guanzioli

Ultimo appuntamento annuale alla scoperta del Padre Nostro.

Abbiamo sperimentato la frustrazione del peccato strappando tanta carta colorata a suon di musica rock per poi rimettere in pace il nostro piccolo grande cuore classificando per colore gli strappi prodotti dalla nostra rabbia.

I pezzi di carta colorata sono stati quindi gioiosamente attaccati alla Croce di Gesù che prende su di sé tutti i nostri sbagli.

Abbiamo sperimentato la "morbidezza" del perdono attraverso la manipolazione di tanta schiuma da barba colorata e profumata.



Ultimo appuntamento per l'oratorio 0-6 anni
Genitori e nonni! Tenete d'occhio gli avvisi a settembre per sapere quando ripartiranno le domeniche organizzate

Infine, con una caccia al tesoro ad immagini abbiamo ricomposto - con l'aiuto dei nostri super genitori - l'intero Padre Nostro. L'abbiamo recitato insieme a don Claudio e Katia, ci siamo salutati con un "arrivederci all'anno prossimo!"

PIZZAIOLI ALLO SPECCHIO

Piero D'Andrea

Età: 29 anni

Nazionalità: italiana

Stato civile: celibe

Religione: cattolica

Professione: pizzaiolo

Lingue parlate: italiano, inglese

Hobby: lo studio e la moto

Segni particolari: testardaggine

Pizza più richiesta nel suo locale: friarielli e salsiccia

Canzone preferita: A te (Jovanotti)

Cibo preferito: gnocco fritto e lambrusco

Social preferito: facebook, instagram

intervista a cura di Donatella De Bonis

D **i dove sei?**
I miei familiari sono di Amalfi, io sono cresciuto a Binzago.

Da quanti anni fai il pizzaiolo?

Ho imparato da piccolo dopo la scuola aiutando nel ristorante di famiglia.

Prima hai fatto altri lavori?

Sì, geometra, perché volevo fare architettura quindi dopo il diploma ho iniziato università per poco tempo.

Sei titolare o gestore? Quanti collaboratori hai?

Gestore, altri familiari aiutano.

Cosa consiglieresti ad un ragazzo che inizia a fare il tuo mestiere?

Di studiare, studiare e studiare, perché non è semplice gestire un'attività, sia a livello burocratico, ma anche per migliorarsi ed essere unici e particolari in qualsiasi tipo di lavoro si voglia fare.

Nel corso degli anni ci sono stati periodi in cui hai pensato di chiudere o lasciare l'attività?

Sì certo, proprio per la burocrazia che non aiuta la gestione di un'attività, viaggiando ho visto come all'estero sia molto più semplice e come gli altri Stati aiutino all'inizio i piccoli imprenditori.

Hai clientela solo italiana o internazionale? Gli stranieri apprezzano la pizza?

Entrambe, il vederli tornare mi fa pensare che apprezzino.

Che rapporto hai con i tuoi clienti?

Alcuni sono amici, diciamo che ogni cliente è il mio datore di lavoro, per me sono tutti speciali, li ringrazio per il rispetto e la fiducia reciproca.



Titolare della pizzeria Marilù, via Moncenisio 19 a Molinello

Quante volte alla settimana mangi la tua pizza?

Diciamo quotidianamente.

In vacanza ti capita mai di entrare in un locale e ordinare una pizza? Quale scegli di solito?

Sì, spesso, ordino la Bufala. Quando sono libero decido di frequentare quelli che si dichiarano "i migliori" per scoprire qualche loro segreto o cercare qualche indicazione che mi possa far migliorare.

La pizza fa ingrassare?

Direi assolutamente NO, ma a seguire dico che qui si aprirebbe un discorso molto lungo sia sulla preparazione dell'impasto con farine poco raffinate, con solo lievito madre, sia su tutti gli ingredienti che per noi sono prodotti di alta qualità. Ogni componente ha la sua importanza per arrivare ad un prodotto finale di qualità cercando di ridurre il livello di carboidrati e glutine.

Se dovessi chiamare una pizza "la rete", quali ingredienti metteresti?

Farei una focaccia con pomodorini, gamberi, polipo, bottarga e olio aromatizzato ai limoni di Amalfi.

ITALIA - EGITTO



Mohamed Hassan

Età: 41 anni

Nazionalità: egiziana

Stato civile: sposato, con una figlia di 3 anni e mezzo

Religione: musulmano

Professione: pizzaiolo

Lingue parlate: arabo, dialetto egiziano, francese, italiano

Hobby: fare passeggiate, leggere, guardare calcio in TV (aihmè, tifa Juve. Fin da quando era in Egitto... ndr)

Segni particolari: sorriso radioso e risata facile (ndr)

Pizza più richiesta nel suo locale: quattro stagioni

Canzone preferita: non ama una canzone in particolare, ma in Italia apprezza Gianna Nannini

Cibo preferito: vegetariano... mangia di tutto tranne la carne (e soprattutto NO MAIALE!)

Social preferito: facebook (sia personale, che del negozio)



MOHAMED

Titolare della pizzeria Speedy Pizza, via Agnesi 14 a Binzago

intervista a cura di Loretta Borgonovo

Da dove vieni?

Dalla provincia de Il Cairo

Da quanti anni fai il pizzaiolo?

Da quando sono arrivato in Italia, il 14 dicembre 2007. Lavoravo a Paderno d'Adda, poi mi sono spostato facendo sempre lo stesso lavoro e sono arrivato a Binzago nel 2014.

Prima hai fatto altri lavori?

Sono laureato in Letteratura francese alla University of Cairo ma ho gestito un minimarket, ho fatto l'operaio, l'assistente regista nella produzione di un film, poi sono venuto in Italia in occasione del decreto immigrazione a flussi. Negli anni, ho capito che il mondo della ristorazione è quello che mi piace.

Sei titolare o gestore? Quanti collaboratori hai?

Sono unico titolare della mia pizzeria, ho 5 collaboratori di cui uno solo egiziano, gli altri italiani.

Cosa consiglieresti ad un ragazzo che inizia a fare il tuo mestiere?

Lavorare con il cuore: tutti gli impasti sono uguali, ma se si lavora col cuore la pizza viene più buona, la mano che lavora con passione fa la differenza.

Cosa hanno in comune la cucina italiana e quella del tuo Paese?

L'impasto per pizza e focaccia è la base del famoso "pane arabo", c'è molto in comune; molti piatti sono simili ma la qualità del cibo italiano è migliore! Però purtroppo non avete i datteri e il mango, e non si trova la guava (*un frutto leggermente agrodolce, un misto tra banana e pera, ndr*).

In che modo il tuo lavoro ti ha aiutato ad integrarti in Italia?

Il lavoro mi ha aiutato ad integrarmi non solo con gli italiani, ma anche con lavoratori di nazionalità diverse. Gestire un'attività è molto difficile per la burocrazia e per i costi; se si è stranieri lo è ancora di più. Anche nel cercare casa: troppi proprietari hanno esperienze negative e non si fidano. Ora il lavoro va bene e tra poco porterò qui mia moglie e la mia bambina.

Che rapporto hai con i tuoi clienti?

Conosco a memoria gli indirizzi di chi ordina spesso da asporto; a volte i clienti vengono e non ricordano cosa ordinare per i loro familiari e li aiuto io, perché ricordo i loro gusti! (*risatina*)

In vacanza ti capita mai di entrare in un locale e ordinare una pizza? Quale scegli di solito?

Quando ordino la pizza mangio sempre la *zola* e *peperoni* oppure la *boscaiola*, sono le mie preferite!

La pizza fa ingrassare?

A me, no! (*risatina*)

Se dovessi chiamare una pizza "la rete", quali ingredienti metteresti?

Tutti ingredienti saporiti... salame piccante, acciughe, peperoni e anche un po' di cipolla.

I POETI DEL SEME

"La disabilità non è una coraggiosa lotta o il coraggio di affrontare le avversità.
La disabilità è un'arte. È un modo ingegnoso di vivere".

(Neil Marcus, drammaturgo americano)



Vilma Corbetta

POESIA RILASSANTE

di *Vilma Corbetta*

In questa vacanza piena di divertimento e relax
il mio cuore batte
impetuoso come il mare
scrivo il libro dei ricordi
dolce mamma a te
dedico l'amore per le mie sorelle.



Raffaella Porro

PASSIONE

di *Raffaella Porro*

A Roma
sotto il Colosseo
l'amore sboccia come un fiore
il battito d'ali della farfalla
che guarda la luna
è leggero
come il pensiero dell'amante
ancora avvolto dalla passione
calda come una coperta di lana
lanciata da un elicottero.

UNA FOTO PER DIRVI CHE...



Domenica 10 giugno la squadra Pob Binzago categoria Under 11 si è classificata al primo posto nel campionato primaverile battendo 45 a 39 il Kolbe Milano, avversari storici già incontrati sul campo durante l'anno. Emozione, gioia, soddisfazione per tutti i ragazzi della squadra, per le allenatrici Arianna e Celeste, per i genitori e gli amici

POB BINZAGO 2017

un anno di vita, con novità

Diamo ampio spazio alla realtà sportiva della POB Binzago 2017, realtà imprescindibile della nostra comunità parrocchiale

di Gianluca Regondi



Circa un anno fa, dalla volontà di 8 soci fondatori, nasceva la POB Binzago 2017 ereditando il pesante lascito della Polisportiva Oratorio Binzago ed ancora prima della SPES.

Come indicato nell'Atto Costitutivo, alla fine del primo anno di vita sono state indette le elezioni per il nuovo Direttivo, elezioni a cui hanno diritto di partecipare tutti i soci regolarmente iscritti.

Primo punto messo a segno dall'Associazione è l'incremento dei soci, salito dagli 8 iniziali ai 17 attuali.

A seguito del voto, vengono eletti nel Direttivo: Ruggero Borgonovo, Adriano Colombo e Luca Rebosio.

Durante la prima riunione del Direttivo, viene eletto:

- Presidente Adriano Colombo, che nomina
- Vice Presidente Luca Rebosio
- Segretario Ruggero Borgonovo.

Sempre durante la prima riunione vengono assegnati i seguenti incarichi:

- Tesoriere: Gianluca Regondi
- Responsabile settore Calcio: Luca Motta
- Responsabile settore Volley: Elena Motta
- Responsabile settore Basket: Roberto Tognacca
- Segreteria: Lara Borgonovo e Daniela Mauri
- Gestione delle strutture: Mario Pennati
- Relazioni con il Comune: Adriano Colombo e Gianluca Regondi
- Relazioni con le Parrocchie: Elena Motta
- Social ed eventi: Paolo Vilbi e Sebastiano Motta

Ora, tutti quanti si devono rimboccare le maniche per rendere sempre più la POB un centro di aggregazione, formativo e certamente sportivo, secondo i principi saldamente presenti nello Statuto dell'Associazione stessa.

Tutti gli eletti, a partire dal Presidente, i nominati quali figure rappresentative, nonché tutti i soci, si rendono disponibili alla cittadinanza tutta per ogni tipo informazione purché nei limiti dell'incarico ricevuto. Primi obiettivi: la chiusura della stagione, la chiusura del bilancio 2017/2018, l'organizzazione del l'impegno Torneo Città di Binzago (vedi specifico articolo) e programmazione dell'anno 2018/2019.



Il Direttivo desidera rivolgere ad Enrico Mornata i più sentiti ringraziamenti, ed esprimere la più viva gratitudine per la passione, l'impegno profuso e per i risultati che ha ottenuto nei Sette anni di Presidenza della POB, Polisportiva Oratorio di Binzago.

Confidiamo che Enrico mantenga la sua preziosa presenza nel consiglio, supportandoci con la sua esperienza nelle ardue scelte che dovremo intraprendere. Grazie.

Adriano

I responsabili di settore e la stagione sportiva che si sta concludendo



Elena Motta – Volley. Responsabile confermata nella posizione. Da qualche anno è la referente del settore, nonché allenatrice. Il settore volley ha un'ottima presenza di squadre giovanili che quest'anno possono vantare molti buoni piazzamenti nei diversi campionati affrontati. L'auspicio è quello di mantenere un vivaio giovanile numeroso e provare a puntare a traguardi più ambiziosi. Il settore ha una presenza esclusivamente femminile, al netto della squadra mista dei Genitori.



Luca Motta – Calcio. Nuovo responsabile dopo il mantenimento *ad interim* della scorsa stagione da parte del Presidente. Il settore risulta un po' spezzato per fasce di età, infatti vi sono presenze nelle fasce molto giovani e poi in quelle "senior". Compito ed obiettivo nel medio periodo è quello di dare continuità alle annate, per avere squadre in tutte le fasce di età. Luca sarà supportato da Paolo Vilbi. Il settore ha una presenza esclusivamente maschile.



Roberto Tognacca – Basket. Nuovo responsabile che sostituisce Daniela Mauri. Presenza fissa da anni a Binzago come allenatore nel settore femminile e come giocatore. Nelle fasce più giovani, la presenza di squadre miste è una realtà e vi sono squadre che offrono spunti interessanti per il futuro. Nelle fasce intermedie si sta ricostruendo una continuità di annate con qualche difficoltà che dovrebbe risolversi l'anno prossimo. Nelle fasce più alte, comunque molto giovani, risultati molto interessanti e per alcuni non ancora definiti, per cui la scaramanzia regna sovrana! Il settore ha una presenza maggiormente maschile, ma anche quella femminile si sta ristrutturando.

Altra novità: "SPORT IN GIOCO"

Perseguito la volontà di porre al centro dell'attenzione le fasce giovani, POB Binzago 2017 ha lanciato il progetto "SPORT IN GIOCO", uno spazio dedicato ai più piccoli (ovvero i bambini del 2° e 3° anno di scuola dell'infanzia e del 1° anno di scuola elementare).

Cos'è? Un momento che ha lo scopo di sviluppare le capacità motorie e di avviamento allo sport, ma soprattutto un'occasione per socializzare, collaborare, condividere e stare insieme nel rispetto delle regole.

Quando? Le attività si svolgeranno a partire dalla ripresa della prossima stagione sportiva ogni **mercoledì pomeriggio** e ogni **sabato mattina** presso l'oratorio della Sacra Famiglia.

Chi segue i bambini? Saranno alcune allenatrici del Volley, Ilaria Lanzani, Sabrina Foti, Francesca Camolese e Sonja Azzini, oltre a Noemi Gurrieri e Martina Siviero, professioniste di psicomotricità.

Informazioni? Daniela (333-9384320) e Lara (338-7969852) responsabili del progetto.

Vi aspettiamo numerosi e sinceramente convinti che...LA VITA È PIÙ DIVERTENTE SE SI GIOCA!!! (Roald Dahl).



Intervista al nuovo Presidente

a cura di Gianluca Regondi

Quale nuovo Presidente della POB Binzago 2017, per chi non ti conoscesse, presentati un po': chi sei?

Mi chiamo Adriano Colombo, ho 62 anni, sono nato a Cesano e risiedo a Cesano dalla nascita. Sono coniugato, ho due figli di 34 e 30 anni, entrambi coinvolti in attività sportive con altre società.

Cosa fai nella vita?

Lavoro come impiegato nella filiale tedesca di una società sviluppatrice di Software, con la qualifica di resp. commerciale, ma... conto presto di cambiare il mio datore di lavoro con l'INPS. Per hobby sono Vicepresidente in un EPS (Comitato provinciale Polisportive Giovanili Salesiane di Monza Brianza e Milano). Per passione collaboro con POB.

Da quanto tempo sei coinvolto nelle associazioni sportive oratoriane e nella POB Binzago 2017?

Frequento le associazioni sportive da quando nostra figlia maggiore aveva 12 anni, quindi da 22 anni; sono stato prima genitore, poi Dirigente ed infine Presidente di un'associazione di Cesano. Dal 2009 presto opera di volontariato in POB, prima con la presidenza Busnelli, poi con la presidenza Mornata.

In che settore?

Sempre nel settore Volley.

Perché hai accettato questo nuovo incarico?

L'Associazione vive un momento di cambiamento, è necessario un Direttivo che "traghetti" la POB verso la futura e definitiva configurazione; mi è stato proposto di assumere questa carica con l'obiettivo di "formalizzare" le attività.

Cosa è cambiato per le Associazioni Sportive Dilettantistiche?

In generale si vanno sempre più affermando le caratteristiche di gestione più "manageriali": gestione fiscale, gestione economica, privacy, sicurezza, medicina dello sport, Consulta dello Sport del Comune, ecc.. anche POB, per sopravvivere, dovrà adattarsi a questi nuovi obblighi richiesti dal mondo dell'Associazione Sportivo Dilettantistico!

Come pensi di far convivere i valori che derivano dalla SPES e dalla POB con i nuovi rapporti che devono instaurarsi con le Parrocchie?

Penso che i valori che hanno costituito il passato di SPES e POB non devono cambiare, dobbiamo continuare a mantenere e fare in modo che i nostri giovani



Adriano Colombo
nuovo presidente
POB BINZAGO 2017

approcino gli sport con lo spirito di Don Bosco, che è stato il primo impulso dato dalle suore Salesiane FMA alla nascita della SPES. Anche i rapporti con la parrocchia sostanzialmente non cambiano, unico nuovo fattore sarà l'indipendenza economica e la gestione delle strutture parrocchiali attraverso un contratto di comodato d'uso.

Come pensi di poter operare nella POB e come vorresti strutturarla?

Sarebbe opportuno definire una struttura gerarchica che permetta la gestione economica e sportiva secondo progetti ben chiari e definiti, che permetta anche il monitoraggio dello stato di avanzamento degli stessi, in modo da raggiungere gli obiettivi prefissati.

Quali sono i progetti che vorresti far diventare realtà durante il tuo mandato?

Avviare progetti rivolti principalmente ai giovani, sempre con l'intento di avvicinarli alle realtà sportive oratoriane; questo senza trascurare anche le squadre "maggiori" che devono fare da esempio e training per stimolare l'impegno per il raggiungimento dei risultati. Ottimizzare le risorse sportive (campi, palestre, palazzetto) ed economiche. Far crescere il coinvolgimento della comunità parrocchiale (di tutte e tre le parrocchie!) nelle attività della POB.

Quali sono le speranze e i timori?

Nel rispondere inverto l'ordine della domanda. Timori: tanti, il primo, il più grande, di non essere all'altezza dell'incarico di "Presidente" della POB; Speranze: tante, essere circondato e supportato dallo staff della POB, che in tutti questi anni ha dimostrato di aver lavorato per fornire un Servizio, con la "S" maiuscola, alla comunità parrocchiale, non solo nell'organizzare le attività sportive, ma soprattutto nel dare il Valore aggiunto di essere Educatori secondo il sistema preventivo di Don Bosco.

VOLLEY POB: STAGIONE 2017-2018

a cura di Elena Motta

Sono passati ormai parecchi anni dal giorno in cui tre ragazzine tra i 10 e gli 11 anni presentarono alla POB una singolare richiesta: creare una squadra di pallavolo. Eravamo io, Alice e Paola, tre amiche che avevano capito di non essere “tagliate per il basket” non solo per capacità, ma anche e soprattutto per passione. Sulla scia dell’entusiasmo scatenato dal cartone giapponese di *Mila e Shiro*, i nostri pomeriggi trascorrevano sul campo in cemento dell’ex oratorio femminile su cui, tirata fuori non si sa bene da dove, era comparsa una vecchia rete da pallavolo. Eravamo riuscite a convincere suor Ancilla a iscrivere il nostro gruppo del “Mini Sport” a un campionato di mini volley per due anni consecutivi, ma essendo ormai troppo

grandi per il mini, le possibilità che ci rimanevano erano due: entrare a far parte della squadra di basket o smettere di giocare nella polisportiva dell’oratorio. Fu suor Ancilla a salvarci: “Il direttivo ha detto che, se troverete 12 ragazze intenzionate a prendersi l’impegno di giocare a pallavolo per un anno, vi darà un allenatore e vi iscriverà a un campionato”. Detto fatto: la pallavolo ritornò a Binzago e, da quel giorno, non se ne è più andata, anzi, è NOTEVOLMENTE CRESCIUTA!

Con grande piacere lascio quindi la parola alle squadre della POB volley, che ci racconteranno in breve la loro stagione sportiva!



Mini e micro volley: 24 piccole atlete in crescita! di Sabrina Foti e Francesca Camolese

L’esperienza di quest’anno è stata semplicemente unica! L’introduzione al gioco in campo ha stimolato le ragazze e permesso al gruppo di legarsi ulteriormente. Il percorso è stato coronato dalla vittoria del campionato, che ci ha dato la possibilità di approcciarci al gioco in modo onesto e serio, come una vera squadra!



Under 12 dall’allenatrice Chiara Cruciatà

L’U12 POB BINZAGO è composta da 11 ragazze (Sofia D., Ambra, Giorgia, Chiara S., Gaia, Arianna, Chiara L., Sofia P., Maria Carla, Emma e Benedetta) molto affiatate tra loro.

Hanno partecipato al campionato invernale qualificandosi al 3° posto mentre, nel campionato primaverile, hanno conquistato un meritato 1° posto. Per la prossima stagione sportiva il loro obiettivo sarà quello di approfondire l’affiatamento e raggiungere i podi più alti con impegno e determinazione.

Il nostro motto? “Per gli altri è un pallone...per noi è un sogno!”



UNDER 13 L’allenatore Gianni Giraldo

Anno pallavolistico molto positivo per le nostre 12 ragazze. Vinte entrambe le fasi invernali e primaverili del campionato PGS. Progetti x il prossimo anno? Crescere, crescere e crescere con impegno e determinazione!



UNDER 14 BIANCA

dalle allenatrici Rossella e Alessandra Destro

Per l'under 14 questo è stato un anno positivo. Siamo riusciti a ottenere buoni risultati nel campionato invernale e in quello primaverile. Grazie al costante impegno e alla dedizione delle ragazze, siamo arrivate prime al campionato invernale e abbiamo proseguito nelle fasi successive fino agli ottavi. Nel primaverile abbiamo guadagnato il terzo posto! Le ragazze hanno sempre dimostrato grande entusiasmo per questo sport e siamo davvero fiere di loro!

La parola alle giocatrici: "Questo, come gli altri, è stato un anno speciale. Io e la mia squadra abbiamo provato nuove esperienze e nuove emozioni che ci hanno aiutato a crescere attraverso momenti belli e anche di difficoltà. Non possiamo non ringraziare questo bellissimo sport per il forte legame che abbiamo instaurato fra noi e spero che questo possa rafforzarsi negli anni!



Under 14 ROSSA

dalle allenatrici Sonja Azzini e Ilaria Lanzani

Elenco giocatrici: Valentina Pozzi, Camilla Origo, Elena Miceli, Diana Colombo, Giorgia Fabiano, Lucrezia Izzo, Giulia Randone, Alessia Cerliani, Beatrice Mazzola.

Stagione sicuramente in salita quella delle ragazze della U14 rossa, squadra composta da atlete che hanno alle spalle due soli anni di esperienza pallavolistica. Dopo un campionato invernale in fondo alla classifica, il riscatto del primaverile, dove fino all'ultima partita si sono giocate il secondo posto. Alla fine di quest'anno non possiamo fare altro se non ringraziare. Ringraziare per la fiducia dimostrataci, per la Squadra che si è creata, per l'insegnamento che ognuna delle ragazze ci ha trasmesso.

Sebbene non saremo più le loro allenatrici, saremo pronte a sostenerle nell'inizio di una nuova avventura. L'obiettivo futuro è quindi quello di preservare tutto questo: l'amicizia, la condivisione, l'unione e l'armonia, non solo tra di loro, ma cercando anche di trasmetterle alle altre ragazze che faranno parte della futura squadra. Ci auguriamo che possano crescere attraverso lo sport, in tutti gli aspetti della vita, proprio come abbiamo sempre cercato di insegnare loro.

La parola alle giocatrici:

Giorgia: "Quello che voglio dire è grazie: alle mie compagne, che mi hanno fatto passare un anno stupendo. Non sempre è stato un successo, ma giocare con loro mi rende felice. E alle mie allenatrici: grazie x tutto quello che ci avete insegnato, per essere state oltre che allenatrici amiche e confidenti. È stato un anno fantastico, pieno di emozioni: gioia e divertimento, ma alcune volte anche tristezza e delusione. Non sempre la nostra è stata una vittoria, ma sono fiera di far parte di questa squadra!"

Valentina: "Quest'anno è stato meraviglioso, non solo per le mie compagne ma anche per le mie allenatrici: loro sono le migliori, sono come due sorelle per me e so che potrò contare sempre su di loro".



SECONDA DIVISIONE FEMMINILE

dall'allenatore Massimo Antonietti

La stagione ha visto la squadra, composta da 12 giocatrici, raggiungere le semifinali di coppa Regular Level e classificarsi, durante il campionato, al secondo posto con la concreta possibilità di un passaggio in PRIMA DIVISIONE (aggiornamento appena prima di mandare in stampa "la rete": la squadra è passata con successo in Prima Divisione!, ndr). Per l'anno prossimo si prevede di salire di categoria e di giocare per mantenere il livello raggiunto (senza precluderci la possibilità di lottare contro squadre più esperte di noi).

Grandi ragazze!

UNDER 16 dalla responsabile di settore, Elena Motta

Stagione piuttosto negativa per la nostra under 16. Purtroppo i set vinti sono stati pochi e uscire dalle ripetute sconfitte è stato impossibile. Problemi interni hanno portato l'allenatrice a lasciare la squadra verso la fine del campionato. Quest'ultimo, grazie alla disponibilità di Massimo, è comunque stato concluso perché nello sport, come nella vita, non si deve mollare mai, nemmeno quando i risultati sembrano ormai definiti. La mancanza di allenatori disponibili ad allenare squadre dall'under 16 in su ha portato lo staff volley a una sensata decisione: unire le ragazze dell'attuale under 16 alle atlete delle due attuali U. 14 per creare due squadre equilibrate. La soluzione è senz'altro dolorosa per la squadra che, nonostante le sconfitte, ha mostrato grande unità e voglia di continuare a giocare. Speriamo di riuscire a realizzare il progetto di creare due under 16 (siamo ancora in cerca di allenatori) e di continuare a offrire alle nostre atlete un valido contesto in cui imparare, migliorare e crescere.



UNDER 18 dall'allenatrice Elena Motta

Stagione buona, anche se un po' sfortunata, per le 9 (purtroppo decisamente poche) ragazze dell'under 18. Partite in 11, a causa degli infortuni ci siamo presto trovate in 8-9, ma nonostante ciò abbiamo continuato a lottare. Abbiamo ottenuto il primo posto nel campionato invernale, abbiamo guadagnato l'accesso al GIRONE GOLD e siamo passate come miglior seconda alla fase successiva, la Coppa Plus. Gli ulteriori infortuni e le gite scolastiche hanno purtroppo determinato il tracollo della squadra, che attualmente sta partecipando al torneo di San Bernardo con buoni risultati. L'esiguo numero di giocatrici ha portato lo staff a decidere lo scioglimento della squadra che confluirà in parte nell'attuale seconda divisione e, in parte, nella futura terza divisione. Da allenatrice mi dichiaro dispiaciuta per la fase conclusiva della stagione sportiva: le potenzialità per accedere alle fasi finali c'erano, ma la grinta nella difficoltà è venuta a mancare. Alleno queste ragazze da anni e mi separo da loro con un

pizzico di giusta malinconia, ma con la certezza che continueranno a rendermi fiera di averle accompagnate fin qui. Grazie di tutto ragazze, sono stati anni meravigliosi!

Il pensiero del capitano, Beatrice Croffi: "La squadra, in questo anno difficile, è rimasta unita sia dentro che fuori dal campo. Non posso fare altro che essere entusiasta di poter condividere questo sport, la mia passione, con le mie compagne!"



GENITORI Aquelli VolleyTeam da Tiziana Beretta

16 genitori e amici, che da oltre tre anni giocano insieme, divertendosi e impegnandosi a crescere agonisticamente. La squadra partecipa a vari tornei e campionati PGS, ottenendo di anno in anno, ottimi risultati, che diventano sempre più di rilievo, grazie all'impegno di tutti.



10 GIUGNO - IL PALAGHEZZI SI COLORA DI ROSSO: STORICA PROMOZIONE!



Partita finita 60 a 56! E per 4 punti si va in PROMO!

Cosa c'è stato di bello oltre ad una vittoria storica costruita con tanti giovani cresciuti nel nostro oratorio? Vedere che attorno a loro c'erano tanti ragazzi e giovani a sostenerli e a fare un tifo bello, organizzato, colorato, rumoroso, ma soprattutto gioioso! Merito de "Gli Sbandati POB" che hanno saputo fare il tifo per questa squadra durante tutto l'anno e che in questo finale di stagione importantissimo hanno saputo catalizzare nuovi tifosi a dare calore e colore. Questi sono gli ultras che fanno bene allo sport!

TORNEO DI BINZAGO MEMORIAL CESARE MAURI – XXV EDIZIONE

di Manuel Beck

È sempre un'emozione la vigilia del torneo di basket intitolato a Cesare Mauri. Ma quest'anno lo è in modo particolare, perché **dal 25 giugno al 15 luglio** (tutte le sere dalle 20.45 circa) si disputa l'edizione numero 25: un quarto di secolo. L'organizzazione della POB Binzago 2017 sta preparando iniziative per celebrare l'anniversario, ma gli ingredienti principali sono quelli di sempre: una competizione sportiva intensa ma non esasperata; la cornice dell'oratorio S. Luigi come luogo ideale di ritrovo e amicizia (il campo è quello all'aperto, con il palazzetto Don Luigi Ghezzi pronto in caso di pioggia); il ricordo di Cesare da vivere insieme alla sua famiglia.

La tradizione è forte e significa che il torneo sa rinnovarsi conservando i valori di questi suoi primi 25 anni e trasmettendoli ai nuovi partecipanti, che ormai in maggioranza erano bambini, o addirittura nemmeno nati, quando fu disputata la prima edizione del 1994. Da semplice sfida tra ragazzi dell'oratorio a evento cono-



sciutissimo dagli appassionati di basket di tutta la Brianza (e non solo): in una frase, questa è la storia del Memorial Mauri. Sono attesi circa 185 giocatori che, ricordiamo, sono sia uomini sia donne, perché una delle particolarità del torneo è la composizione mista delle 15 squadre. Ci sono i binzaghesi sostenuti dal pubblico di casa e quelli che arrivano dal resto della provincia e oltre; i dilettanti puri e gente che ha frequentato le categorie maggiori

(di recente abbiamo avuto anche un ex del campionato "Nba" americano). Ma tutti, poi, amano sedersi ai tavoli sotto la tettoia dell'oratorio e apprezzare la cucina del Luglio Binzaghesi. Vi invitiamo quindi ad assistere al torneo e a seguirlo anche su:



torneodibinzago.blogspot.it



Torneo di Binzago – Memorial Cesare Mauri

LA RICCHEZZA PER LA CHIESA



Tra di essi anche il nostro giovane parrochiano Mingkuai Chen (foto a fianco), il più giovane tra coloro che sono intervenuti. La sua bella testimonianza, di giovane prima indifferente all'aspetto religioso ma che, attraverso l'esperienza di un oratorio feriale, vive

di Mimmo Esposito

Partecipare alla preparazione e far da guida ad una nuova mostra per il Calendimaggio, come da alcuni anni avviene con i cari amici con cui cominciammo, si è dimostrata ancora una volta una bellissima opportunità, arricchente e veramente significativa a livello personale, che dà una carica di grande Gioia, un ulteriore mezzo di crescita nel camminare insieme (nella sin-odalità) e nell'amicizia fraterna, occasione di incontro ed anche di confronto, ed in particolare quest'anno come mezzo di attualizzazione e sensibilizzazione a riguardo del Sinodo Minore in corso, indetto dal nostro Arcivescovo, dato che i segni dei tempi lo richiedono.

La **Mostra "CHIESA dalle GENTI- I cristiani di ogni provenienza ricchezza per la Chiesa"**, ospitata nel Centro Pastorale di Seveso, si è conclusa domenica 20 maggio con una ricca serata culturale allietata dai canti del coro "Cara Beltà" e da diverse testimonianze di cristiani provenienti da altre culture e popoli, ma che vivono nelle nostre comunità: il tutto alla presenza di Mons. Luca Bressan, presidente della Commissione per il Sinodo Minore, don Andrea Regolani, Rettore del Centro Pastorale, don Martino Khabursky, sacerdote dei cattolici ucraini di rito greco-bizantino, padre Pompiliu Nacu, sacerdote ortodosso rappresentante della chiesa rumena nella città di Monza; a moderare la serata Sabino Illuzzi.

Abbiamo ascoltato molte testimonianze significative, veri germogli di speranza: quella di Valerija, originaria del Kazakistan, che vive a Seregno; di Spartaco di Seveso, originario dell'Albania (anche lui una delle guide durante l'esposizione della mostra), di Elena e Marco Botta, di Meda, accompagnatori di catecumeni, di Rosi dello Sri Lanka, di Masih, un giovane padre di famiglia pakistano che risiede a Seveso altopiano, e di Anna, una signora ucraina che ha raccontato la bellezza della fede.

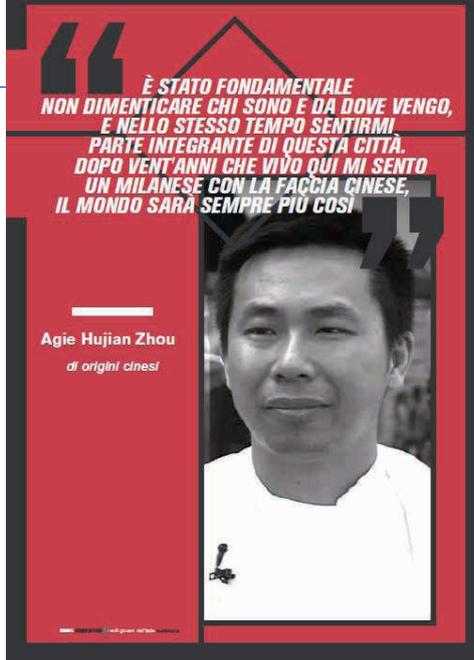
Da tutti i loro racconti è emersa l'accoglienza sperimentata nelle comunità cristiane locali.

e scopre una pienezza e bellezza inattese, ha lasciato il segno veramente. Ma il cammino continua, come faceva intendere Mons. Bressan, e non bisogna fermarsi all'eccezione, al ritenere costoro dei "fenomeni": siamo infatti chiamati ad essere sempre di più Chiesa dalle genti radunata nello Spirito da tutti i popoli. È necessario declinare tutto questo nella realtà di ogni giorno, seguendo ciò che lo Spirito suggerisce.

Infatti, lo scopo di questa Mostra (era una parte di quella sulle "Nuove generazioni" esposta al Meeting di Rimini - 2017 dal titolo "Quello che tu erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo, per possederlo" tratto dal Faust di Goethe) è semplicemente un modo per far pensare, per aprire spiragli oltre i pregiudizi; non vuole certamente dare soluzioni, ma far riflettere sulla ricchezza che è insita in ogni persona ed in ogni cultura, a maggior ragione in coloro che sono cristiani e provengono da altri popoli e tradizioni, proprio per sottolineare la bontà, la positività del reale: tale questione è aperta ed in divenire. L'Italia sta cambiando ed un milione e mezzo di nuovi italiani di seconda generazione, nati da genitori immigrati, vivono nel nostro Paese, sono nati e cresciuti qui o sono arrivati da piccoli, e questo è un fatto che ci rimette in gioco, che mette in gioco l'altro ma anche noi stessi: la tradizione è vissuta in una reciprocità, in un dinamismo, nell'incontro e in tale dinamismo si genera fecondità. La famiglia è proprio l'ambito in cui avviene questo confronto tra le tradizioni ereditate dai padri e dalle terre di cui si è originari e i luoghi e gli ambiti sociali in cui si cresce (la scuola, i riferimenti religiosi, il mondo del lavoro, la cultura che incontrano, le abitudini alimentari, etc.). I giovani delle nuove generazioni vivono un'appartenenza multi-culturale e sono in grado di elaborare tutto ciò in una nuova ed originale sintesi. Mondi che prima erano lontani sono diventati vicini ed intercomunicanti a causa dei fenomeni di migrazione di massa e della globalizzazione, e le giovani generazioni in un certo senso costituiscono un punto di incontro. La scuola, dopo la famiglia, è uno dei luoghi dove avviene l'incontro fra più culture, e

diviene pertanto un laboratorio di convivenza. La “voglia di arrivare”, motivata da chi di solito proviene da una realtà migratoria, ha permesso a molti giovani di raggiungere attività di rilievo e questa è la molla che li fa sentire parte integrante della terra dove sono cresciuti, col desiderio di diventarne protagonisti: tra i nuovi italiani ci sono, infatti, imprenditori, avvocati, educatori, sacerdoti, militari...; diversi sono i campi in cui i “nuovi italiani” diventano protagonisti: nello sport, nei corpi della difesa, nelle forze dell’ordine, etc.

Siamo chiamati a prendere atto di questa realtà e aprirci ad essa con apertura, nel riconoscimento



che l’altro, il “diverso” è una ricchezza, è qualcosa di necessario al compimento del proprio “io”, non un ostacolo: l’identità si arricchisce nel dinamismo e nella reciprocità, non nella chiusura rigida. Dobbiamo fare nostro quanto ci indica sempre papa Francesco e cioè sviluppare una cultura dell’incontro, antidoto alla “globalizzazione dell’indifferenza”... Certo c’è ancora tanta strada da compiere, ma la via è quella che lo Spirito ci indica, aprendoci di fronte vasti orizzonti.

R-ESISTENZA: VIVERE, SOPRAVVIVERE, CONVIVERE

Festa dei Popoli a Desio con la partecipazione del Gruppo Missionario di Binzago

di Mimmo Esposito

Domenica 27 maggio, nel pieno della Festa dei Popoli dal tema: “R-esistenza: vivere, sopravvivere, convivere”, è stata una giornata ricca di momenti, che ha visto in primo luogo la celebrazione della Santa Messa presso la sede della Comunità dei Saveriani, presieduta da don Antonio Novazzi che ancora per poco è il responsabile dell’Ufficio per la Pastorale Missionaria della Diocesi di Milano, destinato ad altri incarichi per una più stretta collaborazione pastorale con l’Arcivescovo Mons. Mario Delpini. A dare l’accoglienza nella Messa concelebrata da diversi missionari residenti a Desio ma non solo, è stato p. Piero Pierobon, rettore della Comunità Saveriana di via don Milani.

Don Antonio Novazzi nell’omelia ha evidenziato il fatto che la Chiesa non è “mono-colore”, ma per sua natura è chiamata ad essere “multi-colore”, come un arcobaleno. La Chiesa è chiamata al rispetto della diversità di cultura, tradizioni e provenienza, come i colori dell’arcobaleno che non si sovrappongono, proprio ad indicare la peculiarità di ogni identità, che si compone nell’armonia rispettosa della diversità.



Non si possono appianare, omologare le differenze, costringerle ad un’uniformità totalizzante. È lo Spirito che suscita la diversità e la ri-compone nell’unità, nella fraternità delle genti, dei popoli, solo Lui sa dirigere la comunione fra ciò che è diverso. La diversità è ricchezza, altrimenti saremmo tutti cloni, invece non è così.

Tra gli stands delle Associazioni non-profit che ogni anno sono presenti alla Festa, c’era immancabile con il suo stand il nostro Gruppo Missionario di Binzago, che da tanti anni si spende (anche in occasioni come queste) a favore delle Missioni camilliane in Africa, regalando un po’ di speranza concreta e Gioia ai bambini ed ai poveri di Ouagadagou nel Burkina Faso.

I PELLEGRINAGGI DI MAGGIO



di *Giuseppina Longoni*

Ed eccoci il 10 maggio alla seconda uscita con il gruppo Sempreverdi per un pellegrinaggio a Oggiono e ad Annone Brianza.

A **Oggiono** abbiamo visitato il Battistero di San Giovanni Battista, uno dei monumenti più rappresentativi dello stile romanico nel territorio risalente probabilmente al secolo XI.

Magnifico il battistero paleocristiano a pianta quadrata risalente al V-VI secolo, così come la vasca sottostante il fonte battesimale ottagonale ad immersione, che potrebbe essere dello stesso periodo. Gli affreschi dipinti da diversi autori tra il Quattrocento e il Cinquecento circa recano le immagini di San Giovanni Battista, San Sebastiano, la Madonna in trono con il Bambino, San Rocco, San Bernardo, Sant'Odilia, Sant'Eufemia, a cui è dedicata la chiesa parrocchiale. Fra loro c'è una figura grandiosa con corona, aureola, ricche vesti e una melagrana nella mano sinistra.

La chiesa di sant'Eufemia conserva l'affresco "Lo Sposalizio di San Giuseppe con la Beata Vergine Maria" dipinto da Andrea Appiani. Nelle altre cappelle ci sono dipinti di pittori oggionesi.

Raggiunto, poi, il Belvedere abbiamo goduto di una vista suggestiva sui monti circostanti e sul sottostante lago.

Ad **Annone Brianza** abbiamo visitato la Chiesa di San Giorgio, uno splendido gioiello della Brianza, sorta nel

la seconda metà del XV secolo sul luogo di un oratorio benedettino del secolo XI del quale rimane il caratteristico campanile romanico del XIII secolo. Nella cappella dedicata a San Giovanni Battista si trova l'Ancona della Passione, meglio conosciuta come Polittico, una meravigliosa pala lignea con scene in miniatura della Passione di Cristo ricoperte da lamine d'oro, attribuita a maestri nordici dei laboratori di Anversa degli anni 1556-1560 per la presenza in più punti del timbro tipico delle botteghe di Anversa raffigurante due mani nere.

Di rilievo è anche l'abside interamente affrescata dal Maestro della Pala Sforzesca, Francesco Napoletano, tra il 1496 e il 1501. Sulla parete si trova il Cristo Crocifisso tra la Vergine e San Giovanni e, ai lati, San Giorgio e Sant'Ambrogio.

Altro pellegrinaggio a **Cuasso al Monte** il 28 maggio 2018, ovvero il luogo dove "la salubrità dell'aria si associa al profumo di resina" e "la tenacia e la fede della gente di montagna perdurano nel tempo".

Qui abbiamo visitato la Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, fondata da San Carlo Borromeo in seguito al miracolo avvenuto ad un uomo del luogo.

Al suo interno conserva un gruppo statuario ligneo rappresentante la Madonna di Caravaggio, (esatta riproduzione dell'originale) e affreschi del professor Luigi Morgari. La vecchia torre campanaria, di aspetto piuttosto tozzo, costruita per ordine di San Carlo con le pietre dell'antichissima Chiesa di Sant'Ambrogio al



Castello, venne innalzata nel 1908. Circonda il campanile una balconata in ferro battuto.

Nella Cappellina di fronte alla chiesa sono conservati i resti di Padre Damasceno, il fondatore del "Deserto", l'antico convento dei Carmelitani Scalzi.

Personaggi illustri quali Leopardi, Mazzini, Garibaldi, Boito, Grossi sono stati qui, ospiti del conte Dandolo.

Come sempre le nostre uscite hanno conciliato la preghiera con un'abbondante merenda. Come dire che le sempreverdi pensano allo "Spirito" ma anche al corpo.

Si chiamano "SEMPREVERDI" e hanno queste caratteristiche: sono sorridenti; non vedono l'ora di iscriversi; camminano, anche in salita!; amano fare merenda insieme; e riempiono sempre il pullman!

Prossima gita: 4 luglio Santuario di Lantana, ai piedi della Presolana (Bg)



Partenza ore 8.00

Visita a **Clusone**
S. Messa al **Santuario di Lantana**
pranzo a Dorga
sosta a **Lovere**, sul lago d'Iseo.

Quota € 37 (comprensiva di pranzo)

Iscrizioni presso le incaricate,
sino ad esaurimento posti.

IL PROF DELLA SCIENZA E DI DIO

Intervista a Dario Filardo, insegnante a Cesano da 8 mesi

a cura di Marta Fantoni

Abbiamo conosciuto Dario Filardo, giovane insegnante di Scienze Naturali di un istituto superiore di Cesano Maderno, durante l'ultima riunione de "la rete" e siamo rimasti piacevolmente colpiti dalla sua personalità e dalla sua profonda fede. Dario è stato letteralmente catapultato nella nostra comunità parrocchiale da meno di un anno, si è subito ambientato, e nello scorso numero ci ha inviato un bell'articolo sulla "Chiesa dalle genti" in riferimento all'integrazione degli studenti stranieri. Per questo numero ci è sembrato bello coinvolgerlo con un'intervista per indagare sul rapporto tra Scienza e Fede, spesso visto in modo conflittuale.

Parlaci di te.

Mi chiamo Dario Filardo, sono nato a Mazzara del Vallo, in Sicilia, 35 anni fa e sono laureato in Analisi e Gestione Ambientale. Amo la lettura, la musica classica, gli animali e nel tempo libero mi occupo di giardinaggio. Dopo un Dottorato di Ricerca al CNR, da quest'anno sono docente di Scienze Naturali (biologia, geologia, chimica) a tempo determinato presso "IIS E. Majorana" di Cesano Maderno. Ho sviluppato l'interesse per l'insegnamento fin da piccolo grazie alla mamma e alla zia, entrambe docenti.

Come ti trovi qui a Cesano Maderno?

Il mio arrivo a Cesano Maderno è stato rocambolesco: accettata la proposta di supplenza nell'ottobre 2017, ho avuto appena 36 ore per trasferirmi qui. La prima sensazione è stata inevitabilmente di spaesamento, ma sono rimasto piacevolmente impressionato dall'estrema pulizia ed organizzazione di questa città, insieme con l'estesa presenza di aree di verde pubblico molto curate. Inoltre, sono rimasto colpito dalla comunità parrocchiale in quanto davvero coesa e partecipe, caratterizzata da una ricca e variegata proposta di attività catechistiche e di animazione, cui fa specchio una nutrita ed assidua partecipazione di giovani coppie con figli piccoli alle Messe domenicali. Ho avuto modo di constatare di persona tutto questo partecipando ad alcuni degli appuntamenti parrocchiali.

Cosa ti piace e cosa non ti piace del tuo lavoro?

Il primo aspetto positivo del mio lavoro è il dialogo costante coi miei alunni: ho notato che, accantonata l'asfittica contrapposizione banco – cattedra, è davvero più facile parlare familiarmente con gli alunni, coinvolgendoli e responsabilizzandoli in merito agli argomenti discussi in classe, tratti spesso e volentieri da fatti quotidiani presi dal web. Sapere "leggere" la Scienza

nel quotidiano costituisce a mio avviso il vero scopo dell'insegnamento. D'altra parte, non mi piace nel mio lavoro il ricorso ad un metodo che spinga gli alunni a settorializzare gli ambiti della ricerca scientifica, senza fare interagire multi disciplinarmente i saperi.

Qual è il tuo rapporto con la fede cristiana?

Attualmente vivo un periodo di intenso approfondimento della mia fede con il supporto degli scritti del cardinal Martini, del cardinal Ravasi, di don Tonino Bello e dei teologi Vito Mancuso David Maria Turoldo e Paolo Curtaz. Da "uomo di scienza" ritengo coerentemente che la Fede sia cammino, ricerca, sforzo, condiviso nella comunità, ma anche nell'adorazione e nella preghiera privata, che permettono un abbandono fiducioso a Dio.

In che modo pensi che sia possibile conciliare Fede e Scienza?

Sinceramente esprimo perplessità di fronte alla paventata conflittualità tra Fede e Scienza. È una vecchia visione dualistica, dura a morire, che non tiene conto della comune tensione alla "ricerca" di senso, del bisogno di condivisione, dell'anelito speculativo e dell'impeto ad oltrepassare ciò che si è, si sa, si fa, distintivi di ogni essere umano. Allo stesso tempo ritengo che non sia assolutamente necessario trovare un unico posto per due entità che sono nate distinte, quasi le si volesse forzare ad una convivenza di compromesso.

Che tipo di relazioni hai con i tuoi alunni?

Ho relazioni franche, improntate al rispetto ed alla collaborazione costruttiva: non sono relazioni amichevoli, perché considero elemento imprescindibile la chiarezza e la distinzione dei ruoli. Ho raggiunto la consapevolezza che per alunni "nuovi" occorrono "nuovi" insegnanti: per questo diviene essenziale conoscere le modalità comunicative e di condivisione che ci offrono Internet e i social. Per questo motivo stimolo i ragazzi ad essere originali nelle modalità di reperimento delle informazioni di contorno, ma anche di restituzione e presentazione dei risultati con i mezzi multimediali. Inoltre, sono convinto che non esistono percorsi formativi preconfezionati e che il docente debba puntare sulla valorizzazione e sulla personalizzazione dei percorsi



Dario Filardo
prof. di Scienze Naturali



di apprendimento per ogni singolo alunno. Diventa essenziale fare spazio alle visioni degli studenti, anche facendo riferimento alla musica che preferiscono, ad esempio, in modo da poter parlare in classe dei “miei” argomenti con le “loro” parole. Inoltre, ritengo sia fondamentale nell’apprendimento il

ruolo della motivazione: desidero, dunque, coinvolgere direttamente i miei alunni nelle lezioni e far loro vedere i loro concreti margini di applicabilità nella vita di tutti i giorni di ciò che stanno studiando. Ad esempio, oggi si fa sempre più ricorso alla Scienza per giustificare le affermazioni più inconsistenti che di scientifico non hanno nulla, soprattutto attraverso il ben noto meccanismo delle “bufale virali” circolanti in rete. In questa situazione il docente corre il rischio di essere bypassato nel proprio ruolo di stimolo e guida del processo di apprendimento e per impedire questo, a mio avviso, occorre essere sempre informato sui “temi caldi” del dibattito scientifico internazionale e competente nel fornire ai propri studenti degli strumenti per vagliare criticamente le fonti sulla base del criterio dell’attendibilità scientifica.

“

Da cristiano, il mio impegno è nel farmi “canale” dell’Amore di Dio, assecondando le inclinazioni dei miei ragazzi per farle fiorire in pienezza.

In che modo pensi che il tuo essere profondamente cristiano possa arricchire il tuo lavoro?

Ritengo che il valore dell’esempio oggi sia cruciale come non mai: niente può essere più utile ai ragazzi del recupero dell’autenticità e della tangibilità nella manifestazione concreta del proprio Credo. Da cristiano, il mio impegno è nel farmi “canale” dell’Amore di Dio, assecondando le inclinazioni dei miei ragazzi per farle fiorire in pienezza: fare Scienza da cristiano equivale a recuperare nei miei ragazzi il senso del futuro e la fiducia in esso, trasmettere loro il desiderio di uscire dal proprio guscio auto referenziato per vivere con coraggio le proprie scelte, qualsiasi esse siano, lontano da ogni semplicistica adesione di facciata. Quando sottolineo in classe i risvolti etici degli ambiti di ricerca scientifica, la mia speranza (altro tema cristiano) è di risultare “contagioso” per i miei allievi, in modo da far scaturire in loro la volontà di spendere la propria vita con tutta la passione che ci deriva dal Signore. Infine, ritengo che non possa esservi dialogo senza l’ascolto dei bisogni dei propri alunni: il mio ruolo di “accompagnatore” nel difficile momento dell’adolescenza riceve la giusta enfasi anche dalla mia fede.

Incontro “Famigliarizziamoci”, 7 aprile con Sidi Perin sulla figura di Carlo Acutis

a cura di Annalisa ed Andrea

Grazie a “Famigliarizziamoci”, l’incontro rivolto alle famiglie di tutte le parrocchie di Cesano per vivere insieme una serata di condivisione e riflessione, quest’anno abbiamo avuto la possibilità di confrontarci sulla figura del Servo di Dio Carlo Acutis, ragazzo pre-adolescente della nostra diocesi, morto a 15 anni nel 2006 e per il quale è stata avviata la causa di beatificazione.

Il 7 aprile ci siamo ritrovati negli spazi dell’oratorio di San Bernardo per una cena insieme e per ascoltare la testimonianza di Sidi Perin, padrino di Cresima di Carlo e testimone della causa di beatificazione. Sebbene avessimo già conosciuto la storia di Carlo, siamo rimasti ancora una volta colpiti dalla sua fede, così profonda nonostante fosse “solo” un ragazzo di 15 anni, e da alcuni episodi raccontati da chi ha vissuto vicino a lui e alla sua famiglia.

Due aspetti ricordiamo con grande piacere di quella serata.

In primo luogo i Miracoli Eucaristici. Non eravamo a conoscenza di tanti di questi episodi, alcuni dei quali

particolarmente vicini a noi sia nel tempo, come quelli di Legnica (Polonia 2013) o di Tixtla (Messico 2006), sia nello spazio, come quello di Lanciano (750). I racconti di questi miracoli ci hanno particolarmente colpito e il sito internet con la mostra fotografica itinerante che Carlo aveva ideato e voluto hanno suscitato la nostra curiosità ad approfondire un tema del quale, forse, si sente parlare poco.

Il secondo aspetto che ci ha lasciato un piacevole ricordo della serata e ci ha fatto conoscere un po’ meglio la figura di Carlo, riguarda la sua capacità di spiegare, con metafore semplici ma efficacissime, alcuni risvolti della nostra vita cristiana. Ci ha sicuramente colpito la sua riflessione sull’Adorazione Eucaristica: *l’azione santificatrice di Gesù presente nell’ostia consacrata è come quella del sole che abbronzia la nostra pelle anche senza fare niente*. Oppure la metafora della mongolfiera, usata per descrivere la confessione: *nella prima si scaricano pesi per salire in alto, nella seconda “scarichiamo” la nostra anima per salire a Dio*.

CHI VIENE E CHI VA: ECCO LA NOVITÀ

Dal 29 giugno avremo un nuovo Vicario Episcopale di Zona, don Luciano Angaroni. Dopo sei anni di intenso lavoro don Patrizio Garascia torna tra gli oblati di Rho, da Superiore.

dal sito www.chiesadimilano.it

Don Luciano Angaroni, nato a Saronno, 57 anni, prete dal 1993, dal 2010 parroco a Gesù Divino Lavoratore a Milano e dal 2015 Decano di Niguarda.



Monsignor Patrizio Garascia, 58 anni, Vicario episcopale della Zona V dal 2012. Oblato missionario, monsignor Garascia assume l'incarico di Superiore degli Oblati di Rho.

ANGARONI: «CURERÒ LA COMUNIONE TRA I PRETI E VALORIZZERÒ I DECANI!»

Chiede soprattutto preghiere don Luciano Angaroni, che non si aspettava questa nomina, giunta «del tutto inaspettata» e si dice «stupito della fiducia dell'Arcivescovo» nei suoi confronti.

Don Angaroni è originario della parrocchia di Gerenzano, si è laureato in Fisica nel 1986 ed è diventato prete nel 1993. Non conosce la Zona V; da diacono è stato un anno a Oreno di Vimercate, ma per il resto ha sempre esercitato il suo ministero a Milano o in periferia. Ora lo attende la Brianza. «Quello che mi ha chiesto l'Arcivescovo è di curare soprattutto la comunione tra i sacerdoti – spiega –, è importante e spero di favorirla». Dovrà occuparsi di un territorio vasto, con 153 parrocchie e circa 300 preti, «ma quello che mi tranquillizza è che conosco già gli altri Vicari di Zona. E poi mi conforta il fatto di andare a vivere al Centro pastorale di Seveso, dove c'è una comunità di preti: una scelta che aveva già fatto il mio predecessore. Quindi non sarò "abbandonato" e sono molto contento».

Se l'esperienza nel Decanato Niguarda ha già voluto dire occuparsi dei preti e di un territorio, don Angaroni ammette che il nuovo incarico «è abbastanza diverso», ma spera «di valorizzare bene tutti i Decani della Zona». Intanto nei giorni scorsi ha già parlato e si è incontrato con il suo predecessore monsignor Garascia. «Di fronte a un impegno come questo ti accorgi che l'unico aiuto è quello della preghiera – conclude -. L'ho sentito ripetere tante volte dal Papa e dall'Arcivescovo e ho sempre pregato volentieri per loro. Ora però lo sto chiedendo anche per me».

GARASCIA: «MI METTO A DISPOSIZIONE PER L'ANIMAZIONE SPIRITUALE DELLA DIOCESI!»

È stata un'esperienza affascinante, straordinaria, di cui sono molto grato al Signore, che attraverso l'Arcivescovo mi ha chiamato. Mi ha permesso di vivere questi anni con una profondità di incontri, facendomi toccare con mano la bellezza e la vivacità della nostra Chiesa. In particolare i due anni di visita pastorale del cardinale Scola mi hanno dato la possibilità di girare tutta la Zona di Monza e di incontrare Comunità pastorali, parrocchie, associazioni, movimenti, tante realtà educative e caritative per cui sono rimasto quasi frastornato dalla ricchezza del territorio.

Che cosa ha imparato dal clero e dai laici?

Che la fede rimane la questione fondamentale della vita. Vivere la vita come vocazione, come ci richiama l'arcivescovo Delpini, è la sfida più grande. Ogni giorno – preti e laici – siamo chiamati a rispondere al Signore che chiama. Il cammino di fede, che pure ha bisogno di essere alimentato, porta al gusto di vivere, ad affrontare tutto, purché nel cuore ci sia il rapporto col Signore. E poi la generosità, il desiderio della gente, nonostante qualche scoraggiamento e fatica inevitabile, di vivere questo tempo come un tempo di grande speranza e di possibilità di annuncio del Vangelo, non di resa e di scoraggiamento.

Come si pone di fronte al suo nuovo incarico?

Sono contento di tornare in comunità e di ritrovare i confratelli, perché io sono sempre stato Oblato di Rho e ho vissuto questi sei anni come una missione più lunga del solito.

DELPINI SA FARE GOL?

Le foto scattate in Piazza Duomo in occasione di Oralympics hanno stimolato una riflessione sul nostro arcivescovo

di Roberta Scalisi

Sua Ecc. Mons. Mario Delpini, Arcivescovo di Milano: «Lo sport non è solo da giocare, ma anche e soprattutto da vivere. Stare insieme, vivere emozioni, sfidarsi: è questo il valore educativo di Oralympics, che richiama l'incontro fra città ed oratori diversi. Fin dalle origini lo sport è parte irrinunciabile dell'oratorio, perché fa imparare ai ragazzi a confrontarsi. Dobbiamo custodire il valore dello sport, quello puro, praticato solo per il gusto di poterlo fare insieme».

Fluidità, movimento, energia. Ecco cosa sembra suggerirci Monsignor Delpini con questa immagine. E non lo dice, lo fa. E lo fa, dando una centralità profonda ad un gesto semplice che ci racconta di più sulla figura dell'Arcivescovo. Già fin dalle prime parole pronunciate dopo la sua nomina, si è definito un prete-impiegato per aver vissuto il suo ministero non da leader, ma appunto "da impiegato". Eppure, il suo percorso e le sue scelte hanno finora dimostrato che Monsignor Delpini di personalità ne ha, e questo calcio di rigore ce ne racconta tanta!

L'Arcivescovo di Milano, infatti, ha avviato un Sinodo minore con lo scopo di promuovere una Chiesa che sia più accogliente e unita, al fine di renderci tutti un unico popolo senza paure e diffidenza, dove "l'altro", "il diverso" diventa opportunità e valore di crescita e comunità. Proprio per questo, Monsignor Delpini parla di Chiesa dalle Genti. Il Sinodo minore coinvolgerà parrocchie, associazioni e movimenti, comunità dei migranti, mondo del lavoro, dell'educazione, della salute, dello sport, del volontariato... È un passo importante che deve essere vissuto come una scelta di radicale cambiamento per aprire i confini della nostra parrocchia ad una dimensione universale. D'altronde, Gesù stesso ci insegna "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura" (Marco 16, 15). Il nostro Arcivescovo ci chiede di superare una nuova Babele, ci chiede di andare oltre la confusione della diversità che fa paura, per rendere autentica la nostra esperienza di Fede.

Sono scelte importanti che richiedono coraggio e che risvegliano quella curiosità tipica dei bambini, che non si accorgono delle differenze.



Monsignor Delpini in queste foto ci mostra tutta la sua gioia, come se fosse il suo primo calcio di rigore e... va a segno! Siamo certi che la Chiesa dalle Genti non sarà che il primo goal del nostro Arcivescovo e sta a noi fedeli collaborare per la nascita del Grande Popolo di Dio da lui voluto.

B A T T E S I M I



B.V. Immacolata

27 maggio

Piccolo Manuel
Rigamonti Marta Silvia
Venanzi Giacomo

di Donato e Zagami Giada
di Michele e Huang Hsiu Chen
di Roberto e Ambrosi Alice

Sacra Famiglia

3 giugno

Salvadori Francesco
Corsini Linda

di Stefano e Simonati Valentina
di Fabrizio e Ponti Gloria

S. Eurosia

20 maggio

Vanzin Adele
Borghi Elia

di Andrea e Clementi Alice
di Alessio e Clementi Marta



Matrimoni

Binzago

12 maggio
11 giugno

Collini Claudio e Vantellini Laura
Incarbone Vincenzo e Stellabotte Melissa



Le parrocchie di Cesano Maderno invitano tutti i ragazzi del catechismo coi loro genitori e amici a partecipare al grande spettacolo

IL RISORTO: **Oltre il dolore e la croce**

Gli eventi della Pasqua e Pentecoste del Signore che i ragazzi approfondiscono nel percorso di catechesi, sono riproposti in questo GRANDE MUSICAL messo in scena dall'Associazione Musi Calls Arts, composta da 12 solisti, 22 coristi, 7 musicisti, 10 ballerine, 18 comparse.

Tre/quattro ragazzi per oratorio, alti circa 135-140 cm potranno partecipare come comparse, dando l'adesione a Giuliano 328/5589510 - 0362/1794372

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

per ulteriori informazioni e prenotazioni:
binzago@chiesadimilano.it

Ingresso gratuito per i ragazzi di catechismo, se accompagnati da due adulti.

O E F U N T I

B.V. Immacolata



Armida Emilio
di anni 65



Cattaneo Lucia
ved. Borgonovo
di anni 87



Carcano Pia
ved. Marzorati
di anni 94



Gregoratto Gina
ved. Perosa
di anni 92



Catenaro Fiorina
ved. Cecconi
di anni 91



Nicoli Angelo
di anni 78



Molteni Giuseppina
di anni 91



Arosio Albertina
Enrica
di anni 79

S. Eurosia



Dassi Alessandrina
ved. Romanò
di anni 86



Barresi Carmela
ved. Intonato
di anni 91



Arnaboldi Claudio
di anni 76



Elli Lino
di anni 82



Maggioni Carolina
in Romanò
di anni 85

Sacra Famiglia



Tagliabue Abramo
di anni 89



Gariboldi Angela
ved. Battaglia
di anni 90



Marin Fernanda M.
ved. Piana
di anni 82



Data		Orario	Appuntamento	Vai a pag.	Dove
domenica	17 giu	16.00	Battesimi		S. Eurosia
giovedì	21 giu	20.45	Opera musicale "Il Risorto"		Excelsior
venerdì	22 giu	21.00	Confessioni in preparazione alla festa	8	S. Eurosia
			Arrivo don Gabriel		
sabato	23 giu		Apertura Festa patronale	8	S. Eurosia
domenica	24 giu		FESTA PATRONALE S. Eurosia	8	S. Eurosia
		11.00	S. Messa solenne e incendio del pallone	8	S. Eurosia
lunedì	25 giu	20.45	S. Messa coi sacerdoti legati alla Parrocchia	8	S. Eurosia
martedì	29 giu		Arrivo nuovo Vicario Episcopale Zona V, Monza	38	Seveso
sabato	30 lug		Arrivo Augustin		
domenica	1 lug		Incontro con la comunità di Biccari		Binzago
		15.00	Professione religiosa di Valeria Romagnolo		Ghiffa
mercoledì	4 lug		Gita Clusone e santuario Lantana	35	
sabato	7 lug	pom	Pellegrinaggio parrocchiale Sacra Famiglia		Mesero
venerdì	13 lug	21.00	Arrivo fiacolata da Mesero (vedi programma)	9	Sacra
		21.30	Festa finale oratorio estivo		Sacra
sabato	14 lug		Due giorni Ghiffa e dintorni		Ghiffa
domenica	15 lug		Partenza vacanza ragazzi		M. Bondone
sabato	28 lug		Partenza vacanza adolescenti		Campitello
sabato	1 sett		Uscita "la rete" n. 06		
domenica	9 sett		FESTA PATRONALE Binzago	13	Binzago
		16.00	Battesimi		Sacra
domenica	16 sett		FESTA PATRONALE Sacra Famiglia	9	Sacra
		15.30	Battesimi		Binzago



Domenica 1 luglio alle ore 15.00
presso il Monastero Benedettino di Ghiffa (VB)

Valeria Romagnolo

farà la sua prima **PROFESSIONE RELIGIOSA** e sapremo il nuovo nome con il quale verrà chiamata. **Sarà Suor.....?**



WhatsApp

Più di **760 parrocchiani** hanno aderito alla proposta di ricevere gli avvisi settimanali tramite il servizio Broadcast di Whatsapp (non è un gruppo, la tua privacy è quindi preservata).
Se sei interessato anche tu, manda un messaggio al numero **334 7326894** scrivendo **AVVISI SI** oppure scrivi una mail a **romeocazzaniga@gmail.com** e **SALVA** questo numero **nella tua rubrica del telefono.**

SEI FOTO che raccontano...



Le quattro foto di Stefano De Iaco per documentare la processione di **Santa Maria** (21 maggio) e quella cittadina del **Corpus Domini** (31 maggio).



E dopo due intense processioni per nutrire l'anima, tanti dolcetti per don Claudio Perfetti che il 10 giugno ha compiuto **54 anni** e l'11 giugno ha ricordato i **30 anni di sacerdozio** (lo striscione qui sotto è stato confezionato con abile maestria da Egle Borgonovo).



f | facebook

Post più cliccato o più condiviso nell'ultimo mese:
il video "Ave Maria di Binzago" del **23 maggio**



681 persone raggiunte (142 clic)

40 mi piace

416 visualizzazioni

@ | Instagram

La tua foto sul territorio delle nostre tre parrocchie:
una via, uno scorcio, un personaggio, un evento.
Inviata a [@laretetrinita](https://www.instagram.com/laretetrinita) o a larete.redazione@gmail.com



Processione cittadina Corpus Domini - foto Stefano De Iaco
#bandabinzago #lamusicanonhaetà

ABBONATI O SOSTIENI "la rete"

Abbonamento annuale:
offerta minima consigliata € 20

Il pagamento può essere fatto in contanti
presso la sacrestia della tua parrocchia,
comunicando nome, cognome,
indirizzo di casa e telefono.

Oppure è possibile abbonarsi o
fare un'offerta libera
anche a mezzo bonifico bancario presso
BANCA DI CREDITO VALTELLINESE
IBAN IT20 C 05216 32911 000000001975
intestato a Parrocchia B.V. Immacolata



Tweet d'autore



Charlie Brown
@peanuts

**Le estati volano sempre...
gli inverni camminano!**

#buonevacanze! #torniamoasettembre!

2 ottobre 1950